IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 359. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 30 Dicembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Popolo Romano
Pel 1903

Ecco il prospetto delle associazioni per il nuovo anno.

AL POPOLO ROMANO
per L'ITALIA:
Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5

per L'ESTERO:
Anno L. 35 - Semestre L. 20 - Trimestre L. 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
per L'ITALIA:
Anno L. 20 - Semestre L. 11 - Trimestre L. 6

Come vedono i nostri lettori, dopo 30 anni anche noi, per non esser da meno degli altri, abbiamo dovuto fare, di fronte ad un nuovo sistema di concorrenza che confonde il giornale col gioco del lotto, il sacrificio di ridurre da L. 18 a **16** il prezzo per gli associati annuali, sebbene il dovere di corrispondere alle crescenti esigenze del pubblico giustificherebbe un aumento.

Con questa riduzione i nostri associati antichi e nuovi avranno un risparmio di oltre il 10 00 sul prezzo d'abbonamento e godranno inoltre dei seguenti premi.

TUTTI gli associati, qualunque sia la durata dell'abbonamento che riceveranno — **franco di ogni spesa** — in dono

l' Almanacco Italiano

Enciclopedia Popolare della vita pratica

Annario Diplomatico, Amministrativo e Statistico

Possiamo assicurare, pel confronto con le altre pubblicazioni del genere, che si fanno all'estero, come questa splendida Edizione del Bemporad è assolutamente degna, sotto tutti i riguardi, di stare in prima linea.

Non vi ha famiglia, cui non avvenga di doversi consultare ogni giorno ed anche più volte al giorno — tanto sono le utili indicazioni che contiene.

Ed ecco in breve le rubriche principali:

AGENDA per tutti, ossia giornaletto di famiglia, ligato a parte contenente le seguenti tabelle:

Azienda domestica — con indicazione di tutte le spese fisse — di tutte le persone che prestano l'opera loro alla famiglia, nel modico si mensile, della bevanda alla persone di servizio, per le quali vi è un'apposita tabella dello generalità.

I 12 mesi con doppia pagina per segnare in una ogni giorno gli impegni, le ricorrenze, gli anniversari ecc. e nell'altra le spese della giornata, e infine il riassunto per ciascun mese.

Seguono la tabella colle date per pagamenti e riscossioni; il taccuino del professionista; il registro della corrispondenza per ricordare il nome e la data, e ricevimenti delle famiglie con cui si è in rapporto: la toilette: le visite del medico: il taccuino per le villeggiature e per gli spettacoli e gl' indirizzi da conservarsi.

Con o più parte dell'Almanacco — un volume di **700 pagine** — legato all'inglese, adorno di **610** incisioni, tra vedute, carte astronomiche, ritratti ecc., la

GUIDA DI NAPOLI
e il dramma **Nadeide di Fogazzaro**

e le rubriche seguenti:

CALENDARIO Romano, le Ere, e i calendari di tutti i riti, dal Gregoriano all'Etiopico.

Parte astronomica. — Eclissi, sistemazione oraria mondiale, l'Ave Maria, il sistema solare, pianeti, comete, corso del sole e della luna, il firmamento nei mesi d'anno per mese.

Notizie varie. — Previsioni del tempo, centenari e commemorazioni dell'anno 1903, ofermeridi letter. e, l'Italia monumentale e pittoresca.

Notizie diplomatiche, statistiche, amministrative. — Reali casa di Savoia, Casa Reale, Ministeri, Consiglio di Stato, Corte del Conti, Consiglio provinciali, Circoscrizione militare, Ambasciate e Legazioni ecc. — Serie di Pontefici, i Cardinali, Famiglia pontificia, Congregazioni, Istituti religiosi. — Statistiche sulla popolazione, agricoltura, industria, commercio, sale, lotto, tabacco ecc.

Notizie geografiche e storiche. — Napoli, San Marino, la Costa Azzurra,la Provenza, Malta, la Tripolitania,ecc.

Novità scientifiche. — Gas atmosferici, malaria, tubercolosi, acromi, cancina, per malati e convalescenti ecc.

Varietà. — Scrittori italiane viventi, comici storici sulle diverse armi e corpi dell'esercito italiano, il teatro dialettale, accrocatura, automobilismo, cavalli e corse, ciclismo, nuoto. — Avvenimenti principali del 1902.

Agli ANTICHI ASSOCIATI, che rinnovano, è destinato inoltre il

Ricordo di fedeltà

E' l'elegantissimo almanacco tascabile **Venus**, edito dalla Società **A. Bertelli e C.** di Milano, che, ciliegno l'anno scorso un generale successo presso la parte più gentile del consorzio umano.

Il presente bilancio contiene quest'anno varie illustrazioni, che sono veri capi-lavori della moderna cromolitografia. Il profumo è ciò che v'ha di più delicato.

Anche stavolta l'Almanacco *Venus Bertelli* è riuscito unico nel suo genere per squisitezza d'arte, un vero gingillo per i *sachets* delle signore e pel portafoglio *Stagères du boudoir*. Il successo è stato tale che la Società Bertelli ha esaurito l'ingente quantitativo ordinato, di un milione, in due mesi.

Insomma è una cosina, piena di grazia e di fascino che è riservata agli *antichi* abbonati, che ci restano fedeli. E lo saranno tutti.

L' Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* profittarono di avere anche l'*Eco della Moda*, il giornale di maggior attendito della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento da signora, diverso e contiene ogni mese un bellissimo figurino colorato.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0|0 — giacchè abbonandosi direttamente alla spett. Casa Editrice Ital. Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

Per abbonarsi

Il metodo più semplice è quello di presentare in forma chiara e completa l'indirizzo all'Ufficio postale il quale pensa alla trasmissione diretta, oppure servirsi di cartolina-vaglia indirizzata:

Editore del **Popolo Romano — ROMA.**

AVVERTENZA.

Avendo ridotto il prezzo per gli abbonati annuali, dobbiamo pregarli a fare l'associazione direttamente all'ufficio postale, invece di rivolgersi alle Agenzie, cui non possiamo accordare alcuna provvigione — a meno che l'associato rinunci ai premi.

Lamentazioni di Geremia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 29, ore 15,35. — La *Gazzetta del popolo* pubblica uno sconfortante articolo di fondo intitolato: « I fossili nefasti alla politica italiana »

Incomincia col dire che a differenza della Francia e della Germania, dove ogni crisi ci rivela diecine di uomini nuovi, ovvero nelle lotte del parlamentarismo, da noi il livello intellettuale della Camera è inferiore al livello normale della Nazione.

Aggiunge che la vita politica è impermiata in sette od otto uomini quasi tutti un po' sciupati, e che da ciò deriva l'indifferenza, e quasi il disiacco, della coscienza pubblica dal Parlamento e dal Governo.

« Si comprende invero l'orgoglio, con cui si sicconda e si saluta con riconoscenza la giovinezza intellettuale ed eterna dell'on. Saracco e dell'on. Zanardelli, che il glorioso passato patriottico affranca da ogni fossilizzazione.

« Ma è veramente strano che per la smania dei ritorni si dimentichino nell'ambiente di Montecitorio gli errori più gravi, e si passi la spugna sull'indigenza su condanne che parvero le più inesorabili e le più inappellabili ».

Il giornale attacca poi l'on. Di Rudinì, che si stigmatizza a padre sterno della politica, ad arbitro della fortune del Ministero attuale. Lo rappresenta come la rovina dell'Italia e conclude:

« Quando assistiamo a cosiffatti fenomeni, si potrà dire che abbiamo impazienze baldanzose, se auguriamo all'Italia l'energia di saperci disfare al più presto di questi fossili nefasti per la nostra politica?

Decisamente l'antico e più autorevole giornale del Piemonte nel contemplare il tramonto dell'anno di grazia 1902 si sente preso da così profondo sentimento di tristezza per le condizioni della vita pubblica italiana, che a noi, per quanto ci contrari dell'attuale indirizzo politico, sembra alquanto eccessivo.

E' vero che il compianto Bonghi in un momento di cattivo umore chiamò *indotta* la Camera italiana, ma non affermò che il termometro intellettuale della Nazione segnasse una temperatura più alta di quella della Camera.

In un momento eccezionale può uscire dal paese un'assemblea, che non sia l'espressione della educazione politica del paese stesso: ma in tempi più o meno normali, come sono gli attuali, l'Assemblea elettiva e solto tutti i riguardi la vera manifestazione delle condizioni intellettuali del popolo.

La *Gazzetta del Popolo*, che nel constatare la mancanza presso di noi di un vivaio di uomini parlamentari, quale possiedono altri Stati, si lamenta come tutta la nostra vita politica si svolga attorno a sette od otto figure quasi fossilizzate, ad eccezione degli ormai venerabili Saracco e Zanardelli, se volge lo sguardo sulla forte regione, che la circonda, che vi scopre?

Una deputazione, la quale, pur avendo grandi tradizioni, quali non poterono avere le altre regioni d'Italia, non supera il grado della mediocrità, più o meno aurea: mentre di uomini parlamentari che possiedano quello che si chiama il polso al Governo, bisogna pur convenirne, il Piemonte ci offre davvero ben pochi.

Una deputazione, la quale, pur avendo grandi tradizioni, quali non poterono avere le altre regioni d'Italia, non supera il grado della mediocrità, più o meno aurea: mentre di uomini parlamentari che possiedano quello che si chiama il polso al Governo, bisogna pur convenirne, il Piemonte ci offre davvero ben pochi.

Giolitti, del quale tutto ad un tratto e con molto ritardo la *Gazz. del Popolo* ricorda l'ostracismo, rimpiangendone in certo modo la risurrezione.

Non sappiamo seguire la *Gazzetta* nei suoi giudizi sulle persone. Prima di essa o più tempo deploravamo le scissure e le facili diserzioni, che l'ambizione o le gelosie hanno prodotto nelle file dell'Opposizione: ma d'altronde che significa questo?

Quando in un'assemblea le dividende serpeggiano tra i maggiori, ed i minori, che in fondo costituiscono l'elemento combattente, sono costretti a subordinare la coscienza politica ai bisogni locali e avvicinarsi alla dispensa ministeriale, è chiaro che il germe del male risiede nel sangue del paese.

La *Gazzetta* augura la morte e desidera disfarsi al più presto di questi fossili nefasti: ma dov'è questa miniera di genii nuovi, di menti robuste e vigorose da sostituire a coloro che gia si trovano sulla scena politica?

Noi, a dirla schietta, nell'assistere al tramonto del 1902 non proviamo i grandi timori per la politica estera ed interna: il vero pericolo grave che minaccia l'Italia e il dissesto della finanza dopo tanti sacrifizi sopportati con vero eroismo da tutte le classi della nazione.

Politica e Diplomazia

(S) **Sofia**, 29. — Ieri alle ore 5,30 pom. il Ministro degli esteri russo, conte di Lamsdorff, è partito per Vienna.

Lungo il percorso dal Palazzo del Principe alla stazione il conte di Lamsdorff fu acclamato da un'enorme folla.

Il Principe Ferdinando col suo seguito, i Ministri ed il personale dell'Agenzia russa lo hanno accompagnato fino alla stazione di frontiera di Zaribrod.

Il Principe ha regalato al conte Lamsdorff una tabacchiera d'oro, che porta in diamanti le cifre del Principe.

Durante il soggiorno del conte di Lamsdorff a Sofia e stato dato al Palazzo del Principe un pranzo in suo onore, seguito da un ricevimento, al quale sono stati invitati tutti gli uomini politici.

Il Pres. del Cons. Danteff, ha offerta una colazione al Ministero degli esteri, alla quale ha assistito anche il Corpo diplomatico.

Vienna, 29, ore 11,35. — In seguito alla visita del conte Lamsdorff a Vienna, l'ambasciatore francese marchese di Reverseaux ha rinviato la partenza per Parigi ove si doveva recare in questi giorni per sposarsi.

Comunicati da fonte ufficiosa francese ed inglese rilevano l'importanza partica della visita a Vienna del conte Lamsdorff.

Le speranze che esprimono i giornali di Sofia e di Belgrado di mutamenti radicali in Macedonia si ritengono qui assolutamente esagerate.

Vienna, 29, ore 12,30. — Il nuovo ambasciatore tedesco conte Wedel è giunto ieri ed oggi è stato ricevuto dal conte Goluchowsky.

Delhi (India), 29. — Il Vice Re delle Indie, Lord Curzon, accompagnato dal Duca e dalla Duchessa di Connaught e circondato da straordinaria pompa orientale, ha fatto oggi il suo solenne ingresso in questa città, ove sarà tenuto il grande *durbar* per la cerimonia della proclamazione di Edoardo VII ad Imperatore delle Indie.

Vienna, 29 — Il Ministro degli affari esteri russo, conte di Lamsdorff, è arrivato stamane.

Il romanzo principesco.

(S) **Parigi**, 29. — Un redattore del *Matin* è riuscito ad intervistare a Ginevra anche la Principessa. Essa si trova nel quinto mese e parova molto stanca. Ha dichiarato che il suo romanzo è assolutamente indipendente da quello di suo fratello.

Infatti l'Arciduca consacra l'Adamovic da soi anni e non pensava a spasarla, ma non voleva neppure lasciarla. Perciò cadde in disgrazia dell'Imperatore, fu messo in disponibilità e fu fissata per residenza Salisburgo, mentre l'Adamovic doveva rimanere a Monaco.

L'effetto della Principessa venne dopo e allora fratello e sorella si confidarono le loro pene e decisero di fuggire insieme.

Durante l'intervista lasciò partire molti il prof. Giron, che sembra avere « ad la migliore opinione. La sua sola preoccupazione è d'esser sospettato complice della fuga delle gnie: egli afferma che la Principessa non può più via i che i suoi gioielli. Soggiunge che egli possiede una piccola fortuna personale.

A proposito del Principe di Sassonia dichiara che non è mi cattivo, nè brutale, ma grossolano e sciocco. « È insomma, ha detto Giron, un soldato senza delicatezza ».

La Principessa ha dichiarato che una madre, anche colpevole, ha sempre il diritto di vedere i suoi figli e aggiunge che rivendicherà i suoi diritti con tutta l'energia di cui è capace.

L'*Eclair* dice che il Consiglio di famiglia riunitosi a Dresda il 7 corr., aveva deliberato di far ritirare in un convento la Principessa.

L'Arciduca Leopoldo consente a rinunziare al suo nome e ai suoi diritti, ma vuole una pensione di 40,000 lire l'anno.

(S) **Vienna**, 29. — La *Wiener Zeitung* annuncia che l'Imperatore ha accettato la rinunzia dell'Arciduca Leopoldo Ferdinando al rango ed alle qualità di Arciduca e gli ha dato il permesso di portare d'ora in poi il nome di Leopoldo Wolfling.

S. M. ha ordinato di radiare l'Arciduca dalla lista dei Cavalieri del Toson d'oro e dai ruoli dell'esercito.

Nel Marocco.

(S) **Londra**, 29. — Il *Times* ha da Tangeri che i ribelli marciano su Fez. La città non può essere difesa che per qualche giorno, causa la sua posizione, la mancanza di provvigioni ed il cattivo stato delle mura di cinta, che sono in rovina. La popolazione rimarra fedele finchè il Sultano potrà proteggerla. Se egli fuggisse da Fez, la popolazione insorgerebbe e il Pretendente.

La guerra civile sembra inevitabile.

— Il *Times* aggiunge che il rovesciamento del Sultano del Marocco, Abd-el-Aziz, sarebbe la cacciata di un sovrano illuminato e la fine dell'era delle riforme nel Marocco.

(S) **Madrid**, 29. — In seguito alle notizie del Marocco, i Ministri degli esteri, della guerra e della marina conferirono col Pres. del Consiglio, sulle misure da prendersi.

In previsione degli avvenimenti saranno inviate istruzioni agli ambasciatori spagnuoli a Londra ed a Parigi.

I Ministri della guerra e della marina concerteranno la ripartizione delle forze di terra e di mare, di cui si potrebbe avere bisogno.

— L'opinione pubblica è molto impressionata per le notizie che si hanno dal Marocco.

Un discorso all'*Imparcial* dice che le truppe imperiali hanno perduto 2000 uomini tra morti e feriti.

(S) **Madrid**, 29 — Il Re ha chiamato il ministro della guerra, generale Linares, ed il ministro della marina, Sanchez Toca, per conferire con essi circa la questione marocchina.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani.

Il Governo ha deciso di riunire le truppe di Malaga, Cadice ed Algeciras onde tenerle pronte a rinforzare, al primo avviso, le guarnigioni di Ceuta e Melilla, quantunque queste sieno sufficienti a respingere qualunque attacco.

Il Consiglio dei ministri ha deciso d'inviare l'incrociatore *Infanta Isabel* sulle coste del Marocco per proteggere i sudditi spagnuoli.

Il Presidente del Consiglio, Silvela, interrogato, disse che il ministro degli affari esteri del Marocco, Abdelkrim-Ben-Sliman, crede che la situazione non sia disperata, perchè la disfatta delle truppe del Sultano si deve attribuire ad una sorpresa e non ad una seria battaglia.

L'*Imparcial*, parlando della situazione del Marocco, dice che il Governo deve agire con grande prudenza e con grande tatto.

(S) **Tangeri**, 29. — Si assicura che il Sultano sarebbe ritornato nel suo palazzo a Fez con tutta l'artiglieria e tutte le munizioni disponibili.

Il palazzo è fortemente barricato per il timore che i ribelli attacchino la città.

(S) **Parigi**, 29. — Il *Temps*, in un articolo sulla situazione del Marocco, dice che bisogna attendere il risultato degli avvenimenti. Nessuna nazione europea è preparata per l'intervento. Se una potenza volesse profittare degli avvenimenti attuali con occuparsene immediata o fatale opposizione da parte delle altre potenze e compromettorebbe gravemente l'equilibrio europeo.

Il *Temps* aggiunge che tuttavia bisogna prendere in Algeria, con calma e silenzio, tutte le misure di precauzione necessarie, delle quali nessuno potrebbe meravigliarsi, ad lagnarsi.

Il *Journal des Débats* crede che le potenze commetterebbero un grave errore se intervenissero in modo troppo attivo nelle cose del Marocco.

L'emigrazione transoceanica.

Abbiamo l'altro giorno riassunte le cifre della nostra emigrazione nel 1° semestre del 1902, diamo ora il numero degli emigranti partiti dai porti di Genova, Napoli e Palermo dal 2 settembre 1901, data in cui entrò in vigore la legge sull'emigrazione, fino alla fine ottobre scorso, ed aggiungiamo le cifre degli emigranti italiani partiti dall'Havre per Nuova York.

Il totale degli emigranti partiti durante gli ultimi 4 mesi del 1901 fu di 82,169.

Nei primi 10 mesi del 1902 ne partirono 220,777.

Ecco come si sono divisi gli emigranti, a seconda dei porti d'imbarco e dei paesi di destinazione.

Emigranti partiti da settembre a dicembre 1901

Destinazione	Porti d'imbarco Genova	Napoli	Altri porti	Totale
Stati Uniti	2,916	28,730	7,508	39,755
Brasile	13,108	4,050	99	17,248
Plata	27,304	1,579	—	28,883
Altre destinazioni	292	—	—	292
Totale	43,222	31,359	7,588	82,169

Emigranti partiti dal 1° gennaio a tutto ottobre 1902:

Destinazione	Genova	Napoli	Altri porti	Totale
Stati Uniti	10,348	145,629	18,844	174,821
Brasile	16,828	4,810	—	21,638
Plata	23,277	367	—	23,644
Altre destinazioni	617	—	57	674
Totale	51,070	150,806	18,901	220,777

Gli emigranti partiti durante gli ultimi quattro mesi del 1901 si dividevano per eta come in appresso:

di sotto di	1	anno	1,766
da	1 a 5	anni	6,209
da	5 a 10	anni	6,598
sopra	1 10	anni	67,596
		Totale	82,169

Gli emigranti partiti dal gennaio al 30 ottobre del corrente anno si distinguevano, parimenti per età, come segue:

Al di sotto di 1 anno	3,060
Da 1 a 5 anni	10,747
Da 5 a 10 anni	11,058
Sopra i 10 anni	195,911
Totale	220,777

L'emigrazione più scarsa nei quatro ultimi mesi del 1901 si ebbe in ottobre (15,368 quella più numerosa in ottobre (25,814).

Nel 1902 l'emigrazione più scarsa si ebbe in luglio (11,029 e la più numerosa in maggio (33,750).

Nella cifra complessiva corrispondente agli emigranti diretti a paesi diversi, si distinguono dal settembre al dicembre 1901 emigranti 219 diretti all'America centrale, 73 a paesi del Pacifico; nei primi dieci mesi dell'anno corrente: 352 diretti all'America Centrale; 62 a paesi del Pacifico e 62 all'Australia.

L'ammontare della tassa pagata dai vettori fu di L. 579,578 per i 4 mesi del 1901 e L. 1,642,928 pel 10 mesi del 1902.

Giuseppe Saredo.

Ieri mattina alle 10, dopo aver resistito per vari mesi, tra le più penose sofferenze, al progredire di un morbo invincibile, (carcinoma al polmone) cessava di vivere in Roma, S. E. Giuseppe Saredo, Presidente del Consiglio di Stato, senatore del Regno.

Giuseppe Saredo nacque a Savona nel 1832. Egli si guadagnò giovanissimo, senza aver potuto conquistare, come Bonghi, quella laurea che poi gli fu decretata ad *honoresa*, la prima notorietà con alcuni brillanti articoli nel *Fischietto* di Torino, ove a quell'epoca facevano le prime armi non pochi giovani, che divennero poscia notabilità politiche e parlamentari.

Lo svegliato ingegno e la speciale coltura letteraria gli assicurarono nel 1859 il posto di professore di letteratura francese, storia e geografia nelle scuole tecniche di Chambery, che diresse fino all'annessione della Savoia alla Francia.

Dopo il 1860 è incaricato d'insegnare diritto costituzionale all'Università di Sassari e passa successivamente alla cattedra di filosofia del diritto e finalmente a quella di diritto civile a Siena e finalmente viene chiamato all'Ateneo di Roma per insegnare diritto amministrativo, procedura civile e ordinamento giudiziario.

Accolto benevolmente, che lo elesse collaboratore in varie leggi, lo chiamò nel 1879 al Consiglio di Stato, nel quale ufficio pote spiegare, insieme alla Giurisprudenza, ingenita sua operosità, tutto il valore di un intelletto agile e di una larga dottrina, nel campo dell'amministrazione pubblica.

Alla morte del compianto Tabarrini, Saredo fu nominato Presidente dell'Alto Consesso, cui impresse un indirizzo di maggiore attività.

Nominato senatore nel 1891 a proposta dell'on. Rudini, che gli aveva affidato speciali missioni, il Saredo fu eletto dalla Camera tra i più alacri ed autorevoli per le sue doti di diligenza e la competenza, che dispiegava nelle discussioni d'indole giuridica ed amministrativa e pel contributo prezioso che portava negli uffici, quale presidente di Commissioni e relatore d'importanti disegni di legge.

Il Governo gli affidò, in parecchie circostanze, delicati incarichi ufficiali, tra i quali quello di Commissario regio al Municipio di Napoli e poco tardi quello di Presidente della Commissione di inchiesta sulle amministrazioni di quella città, missione delicata e difficile, che quale contributo certamente ad affrettarne la fine.

Da alcuni anni gli era morta la moglie, colta e intelligente signora, nota nel mondo letterario sotto il pseudonimo di Ludovica Rosa.

Durante tutta la sua carriera l'adolescente e brillante articolista del foglio torinese non fece mai divorzio col giornalismo: collaborò infatti nel *Diritto*, più tardi nell'*Italie* e fondò e diresse lungamente *Le legge*, pregevole giornale giuridico che si pubblica in Roma.

Delle pubblicazioni egli lascia, tra cui sono notevoli:

Principii di diritto costituzionale; Trattato di diritto civile italiano; Istituzioni di procedura civile; Dizionario generale della legislazione e della giurisprudenza amministrativa del Regno; Codice costituzionale e amministrativo.

Nella breve schiera degli italiani dell'età nostra, i quali ebbero la sorte e seppero raggiungere il più elevato gradino ed al quale ordinariamente spetta l'epigrafe « volere è potere », Giuseppe Saredo, che vive i suoi primi anni lavorando di notte a ripetizioni, per cercare modo e mezzo di studiare di giorno, e muore P. Presidente del Consiglio di Stato, trova meritato seggio.

A lui, che dedicò tutta l'esistenza al servizio del paese, all'antico maestro, alla buona e della triste ora, inviamo l'estremo saluto.

Previdenza ed assicurazione.

Nelle Società moderne si notano due fatti caratteristici: la cura sollecita di provvedere alla famiglia nel caso di morte e la cooperazione degli individui a reciproco vantaggio e protezione. L'assicurazione sulla vita e il risultato di queste due tendenze.

In Inghilterra e negli Stati Uniti, presi insieme, nel 1881 le somme assicurate sulla vita ammontavano a lire 17 miliardi e mezzo; nel 1901 esse raggiunsero l'enorme somma di 50 miliardi.

Prima però di osservare particolarmente i risultati ottenuti dalle Compagnie inglesi, diamo una occhiata al movimento delle assicurazioni in altri paesi, dalla scorta della rivista britannica da cui sono tratte queste cifre.

Il Giappone è paese previdente per eccellenza, ed ha compiuto progressi veramente meravigliosi. Dodici anni fa le Compagnie indigene assicuratrice erano quattro o cinque, ora sono più di trenta.

In Europa, la Germania tiene il primo posto anche in questo campo. Mentre in 13 anni la popolazione tedesca è aumentata in ragione del 15 per cento, il totale delle somme assicurate sulla vita è più che raddoppiato, ossia la popolazione è cresciuta da 47 a 54 milioni di abitanti, nel periodo 1885-1898, e l'ammontare delle assicurazioni è salito invece, nello stesso tempo, da 4 miliardi di lire, a 8,709 milioni.

Quasi altrettanto nel 1885 in merita era assicurato per L. 76, mentre nel 1898 l'assicurazione media era di L. 151 per testa.

Nell'Austria-Ungheria, durante lo stesso periodo di tempo, si riscontra un progresso quasi altrettanto notevole, specialmente l'ammontare delle assicurazioni sia inferiore a quello della Germania.

Dal 1885 al 1898 la popolazione austro-ungarica crebbe da 39 a 44 milioni; le somme assicurate, invece, da 1250 milioni di lire nel 1885 salirono a 2225 milioni del 1898.

Meno progredita è la Russia, dove l'assicurazione media per abitante è di L. 8,75. Ma a ciò influisce la quasi assoluta mancanza di un ceto medio, e la poca densità della popolazione.

Nella statistica inglese non è compresa l'Italia.

L'Inghilterra non ha più il primato, come una volta, nel campo dell'assicurazione della vita.

Nel 1881 per una popolazione di 34 milioni e mezzo si avevano assicurazioni per 9750 milioni di lire, ossia L. 275 per abitante; nel 1901, con una popolazione di 41 milioni e mezzo, le somme assicurate ammontavano a 16 miliardi, ossia lire 376 per abitante.

Gli americani hanno superato gli inglesi, perchè, mentre quelli hanno la vita assicurata per L. 650 ciascuno, gli inglesi l'hanno per 74 lire di meno.

Si nota finalmente che il lavoro delle Compagnie a premio fisso, che distribuiscono parte degli utili agli assicurati, diminuisce in confronto delle Compagnie mutue, che non hanno azionisti e che dividono per intero gli utili fra i possessori di polizze

Nel Venezuela.

(S) **Willemstad**, 28. — Il generale Vidal e cinque altri generali del partito Matos, mossero ieri mattina verso Cumarabo, nell'intento ovidente di operare di nuovo contro il Presidente Castro.

Infatti ieri vi fu uno scontro a Laurayas fra 1200 insorti del gen. Riera e le truppe del Governo. Gl'insorti erano forniti di artiglieria.

Il generale Riera conserva la sua posizione.

Alla testa delle truppe governative sono i gen. Rosarono e Castillo.

Caracas, 29. — Si dice che il Venezuela sia pronto a fare tutte le concessioni desiderabili. Il delegato che sarà inviato a Washington per far parte della Commissione che il Venezuela desidera sia costituita onde discutere i punti, da intraporsi al Tribunale dell'Aja, chiederà la cessazione immediata del blocco.

Il Ministro degli esteri ha dichiarato che il Venezuela consentirebbe a firmare le date per i pagamenti che sarebbero garantiti da una percentuale sui redditi delle dogane e dall'emissione di un prestito speciale, parimente garantito.

(S) **Londra**, 29. — Il *Morning Post* ha da Washington: « Il protocollo dell'arbitrato per la questione del Venezuela stipulerà che la sentenza della Corte dell'Aja sarà definitiva e condizione che il Venezuela riconosca il principio delle rivendicazioni e dia assicurazioni di accettare la sentenza stessa.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Berlino, 29 ore 17,16. — Telegrafano dalla Victoria: « Il presidente Castro rispose al corrispondente del *Lokal Anzeiger*: Castro non ha nulla di cui domandare scusa! »

Il bilancio della guerra

Esercizio 1901-902

Si prevedeva, spedizione in Cina e debito vitalizio compresi, una spesa complessiva, esclusa ben inteso le partite di giro, di L. 282,796,978,61.

In realta si spesero L. 289,536,714,38, ossia la spesa accertata superò la spesa prevista di lire 6,749,735,77.

Furono causa di codesta maggiore spesa:

a) il richiamo alle armi della classe 1878 per il minacciato sciopero dei ferrovieri, che costò al bilancio della guerra L. 6,353,110;

b) l'invio di truppe a Candia, che pesò sul bilancio con altre L. 350,000.

In altre parole il bilancio ha dovuto sopportare un maggiore onere di L. 6,703,400, per ragioni di ordine pubblico e di ordine politica, estranee ed indipendenti dall'Amministrazione militare.

Dedotte queste partite di carattere straordinario, la maggiore spesa effettivamente fatta si riduce a sole L. 46,835,77 — somma minima, se si tratta di stanziamento totale del bilancio nella ragione di 19 centesimi circa ogni 1000 lire bilanciate.

Ecco la dimostrazione per categorie delle differenze:

Parte ordinaria.

	Previsto	Accertato	Differenza
Spese generali	2,402,258,60	2,365,579,54	— 29,678,66
Debito vitalizio	31,375,000,00	31,500,753,51	+ 474,445,39
Spese per l'esercito	221,344,720,01	221,821,973,52	+ 6,497,253,51
Totale	255,119,978,61	255,689,327,07	+ 6,339,233,84

Parte straordinaria.

Spese generali	35,000,00	11,665,83	— 4,334,17
Spese per l'esercito	5,940,000,00	6,290,000,00	+ 350,000,00
Spese a difesa dello Stato	14,131,000,00	14,135,836,86	+ 4,836,86
Totale	20,357,000,00	20,377,501,31	+ 350,501,31
Totale generale	282,796,978,61	289,536,714,38	+ 6,749,735,77

Non analizzeremo le variazioni in più ed in meno, che hanno prodotto sulla somma complessiva data la maggiore spesa di 46,000 lire circa, e, piuttosto, vediamo quanta parte di codesta spesa non sia strettamente imputabile all'esercito o perchè rifiusa sotto altra forma allo Stato o perchè puramente figurativa.

Sono puramente figurative:

a) le spese postali L. 2,840,34)
b) la quota spesa per gli allievi delle scuole mil. » 314,212,50) 318,312,84
c) I premi periodici Henry » 1,259,00)

Sono estranee all'esercito, per servizi, che non hanno attinenza diretta con l'esercito:

a) le spese pei carabinieri L. 27,855,100)
b) tiro a segno nazionale » 600,000) 28,455,100,00

Sono proventi della finanza dipendenti dalle spese militari:

a) la tassa per l'armolam. al volontariato in un anno L. 1,912,400,00)
b) contributi e cons. vari » 65,151,39) 4,866,372,83
c) ritenuta sugli stipendi e pensioni » 1,155,561,41)
d) ritenuta sulle pensioni (a calcolo) » 377,800,00)
e) prodotti e proventi eventuali » 1,355,154,08)

Ossia sono L. 33,630,785,66, le quali sebbene spese dall'amministrazione militare, in parte provvedono a servizi, che dovrebbero gravare sopra altri bilanci, ed in parte rientrano nelle casse dello Stato.

Se aggiungiamo a questa cifra la spesa per il debito vitalizio, quella per le fortificazioni ed opere di difesa, che rappresenta non un consumo ma una trasformazione di capitale, e quelle, finalmente, per le spedizioni in Cina e Candia, che hanno carattere politico, ossia compiessivamente L. 92,649,556,35, per l'esercito, tutto compreso, nell'esercizio 1901-902, la finanza ha sopportato l'onere di L. 186,916,650 — che corrisponde a circa 6 lire a capo.

Non è davvero troppo alto il premio di assicurazione, che il paese paga per la sua sicurezza e difesa!

Naturalmente non abbiamo tenuto conto del beneficio indiretto, che, sotto diverse forme, traggono i bilanci comunali, i commerci e le industrie da cotesta spesa, che tutta si fa in paese e che, in gran parte, rappresenta acquisti di derrate, di merci e lavori a vantaggio delle classi operaie.

Dei resto ritorneremo su queste cifre, dopo più minuta analisi del bilancio, persuasi che la nostra tesi ne avrà tutto a guadagnare.

Il nuovo tipo di vaglia.

La Direzione delle Poste ci prega di pubblicare le seguenti norme e disposizioni per il nuovo tipo di vaglia, che andrà in vigore col 1° dell'anno.

Ai moduli di vaglia postali e di cartoline-vaglia finora in uso, è sostituito con effetto dal 1° gennaio 1903 un tipo unico di vaglia-cartolina delle seguenti serie:

a) L. 0,10 per invio di somme fino a L. 10
b) » 0,20 » » da oltre L. 10 » » 25
c) » 0,40 » » » » 25 » » 50
d) » 0,50 » » » » 50 » » 75
e) » 0,80 » » » » 75 » » 100 ed oltre
f) » 0,05 : 1. per la trasmissione di somme non superiori a L. 25 ai militari di bassa forza dell'esercito e dell'armata presenti al Corpo;

2. per gli abbonamenti ai giornali, salvo in questo caso il completamento della tassa dovuta;

3. per la trasmissione di somme nel distretto dell'ufficio postale di emissione, salvo il completamento di tassa per i vaglia d'importo superiore alle L. 10.

I vaglia cartolina servono anche per la trasmissione di somme per telegrafo, previo pagamento delle consuete tasse speciali.

Nulla è innovato in quanto riguarda l'invio di somme all'estero, restando per tale invio in uso l'attuale tipo di vaglia internazionale.

La vendita del nuovo vaglia è affidata, per ora, soltanto agli uffici postali, il vaglia acquistato in un ufficio può essere presentato per la spedizione in altro ufficio, previo versamento della somma, da spedire e delle tasse complementari quando occorrono.

I vaglia da spedire non devono essere immessi nelle cassette d'impostazione, ma debbono invece, come si è detto, essere presentati agli Uffici postali, ai quali sono devolute le somme da trasmettersi e le tasse complementari se del caso.

Il vaglia-cartolina si compone del vaglia propriamente detto e della avviso: l'uno e l'altro devono essere scritturati esattamente dal mittente, nella parte a lui riservata, seguendo le indicazioni del modulo a stampa.

Alle indicazioni tanto del mittente come del destinatario, quando del caso, dev'essere possibilmente aggiunta quella della paternità rispettiva.

Non è ostato agli uffici di prestare gratuitamente a scritturare i moduli per conto delle persone illetterate od altrimenti impedite; ma s'intende esclusa qualunque responsabilità dell'amministrazione per l'opera prestata a questo riguardo dai suoi agenti.

E' in facoltà del mittente di scrivere a tergo dell'avviso comunicazioni indirizzate al destinatario. Anche a tergo del vaglia-cartolina nello spazio apposito delle « annotazioni eventuali » il mittente può annotare la causale della trasmissione del danaro.

E' assolutamente vietato agli uffici di accettare vaglia cartoline che presentino raschiature o correzioni.

I moduli che per qualsiasi causa, siano inutilizzabili, possono essere cambiati con altri, contro pagamento di un centesimo per ognuno di essi. Per ogni vaglia cartolina consegnato all'ufficio postale per la spedizione, il pubblico deve assolutamente esigere la corrispondente ricevuta.

Il vaglia cartolina in arrivo per regola è pagabile con le consuete garanzie nell'ufficio al quale è stato tratto, previa presentazione, da parte del destinatario, del relativo avviso, precedentemente recapitatogli al domicilio e consegnatogli alle **ferme in posto**, secondo il modo di consegna designato dal mittente.

Non è ammessa la girata del vaglia cartolina. Per eccezione è consentita la cessione dei vaglia telegrafici per girata, ma limitatamente ad una sola, in tal caso l'Amministrazione non risponde dell'autenticità della girata, girata al deposito dell'art. 267 del Codice di Commercio.

Per facilitare il pagamento di vaglia-cartoline intestate a Ditte commerciali o ad uffici, che di solito ne ricevono in numero rilevante, è consentito che gli esercitino, agli uffici, speciali elenchi (modello XI) compilati in base agli avvisi.

Gli uffici postali, previo ritiro degli avvisi e degli elenchi, consegnano i vaglia corrispondenti, verso ricevuta sugli elenchi stessi, alle Ditte destinatarie, le quali con la maggiore sollecitudine debbono riportare i vaglia all'Ufficio, debitamente quietanzati, per la riscossione.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini di SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Legge che proroga la facoltà di destituire dagli impieghi i titolari di funzioni di vice-pretore — D. M. che proroga quello in data 27 marzo 1902 sulla facoltà data agli Istituti di emissione di scontare cambiali.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 24 al 30 novembre — Circolare ai prefetti del Regno riguardante la vigilanza sull'allattamento mercenario.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 22 corr. in Ardizzo, prov. di Udine, ed in Isola del Cantone, prov. di Genova, sono stati attivati il servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 29, ore 16. — Nella frazione Bovisa un operaio di nome Carlo Gussago tornato a casa trovò la moglie morta volontariamente e una loro bambina di tre anni colpita per asfissia. Egli non sa spiegarsi perchè l'amata volle morire. La donna si chiamava Rosa Sartorio ed aveva 27 anni.

— Il dep. Marcora, che nei giorni scorsi dovè subire un violento attacco d'influenza, è cramai quasi guarito.

Ferrara 28. — Il Consiglio comunale ha respinto con 25 voti contro 16 la proposta d'un sussidio annuo alla Camera del lavoro.

Monza 28. — Si è costituita la Federazione Monzese degli industriali per la tutela delle industrie e della libertà e della dignità del lavoro. Gli aderenti ingiungano 12,000 operai. Presidente è il cav. Carlo Binda, vicepresidente Ernesto Canesi, segretari sono Giorgio Molli e Giuseppe Riva.

Torino, 24, ore 15.55. — (*erroneo*) Stanotte i carabinieri hanno arrestato, nel Borgo Vanchiglia, Domenico Teppa ventenne, panettiere, presunto assassino della maestra di Cantoira. Egli nega recisamente.

Torino, 29, ore 23.25. — (*erroneo*) Nella seduta odierna del Consiglio comunale, discutendosi il bilancio fu trattata la questione dell'insegnamento religioso.

La seduta fu agitatissima.

I socialisti protestarono violentemente perchè si restano ogni mattina nelle scuole il *Pater* e l'*Ave Maria* e presentarono un ordine del giorno reclamante la scuola elementare completamente laica e l'istituzione di librerie laiche.

Dopo un discorso del consigliere Carlo Nasi in favore della istruzione religiosa, l'ordine del giorno fu respinto con 48 voti contro 19 dei socialisti; un consigliere clericale si astenne.

Per l' industria agrumaria.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Palermo 29, ore 15.55. — Gli organizzatori del Comizio agrumario hanno presentato al prefetto, perchè lo comunichi al Governo, l'ordine del giorno votato.

Più tardi in una riunione presso il Municipio — alla quale hanno partecipato i senatori Di Scalea, Aula, Tasca Lanza e De Cristofaro e i deputati Pantano, Blanchi, Grassi-Voces, Marcora, Filippo Cappio, Bonanno, Turrisi, Mirto Seggio e Vagliasindi — è stato deciso che la Lega agrumaria organizzi l'iniziativa privata e che il sindaco, i senatori e deputati vengano a Roma il 10 gennaio per patrocinare presso il ministro le agevolazioni discusse nel Comizio.

Club Alpino Italiano.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Torino, 28, ore 15.35. — (*ermoni*). L'assemblea generale dei delegati delle sezioni italiane del Club Alpino ha confermato presidente con 86 voti su 92 votanti l'avv. Antonio Grober ed ha encomiato le guide valsolanne per la eroica loro condotta nella spedizione al Polo.

A queste verranno consegnate medaglie d'onore durante il Congresso alpino che si farà nell'anno venturo.

Sarà vero?

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Milano, 29, ore 16 — Un tale di Vigevano racconta per mezzo di un giornale cittadino che ieri, mentre i carabinieri giravano per la campagna di Gallarate alla ricerca del famoso brigante *Biondin*, « gli, essendo venuto per affari a Milano, incontro presso Porto Ticinese il pericolosissimo latitante e, conoscendolo di persona, ebbe con lui una breve colluquio, durante il quale si *Biondin* affermò di viversela comodissimamente in Milano.

Il bandito dette ciò scomparve.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 29, ore 17,55. — Gli industriali di Torre Annunziata decisero ieri di riaprire stamane soltanto gli stabilimenti muniti di macchine e di chiamarvi operai avventizi.

Gli scioperanti, riunitisi presso la Camera del lavoro, si divisero in due partiti. L'uno avrebbe voluto che lo sciopero fosse rimasto limitato agli opifici maggiori; l'altro che lo sciopero proseguisse generale.

Istanto il prefetto, volendo tutelare energicamente la libertà del lavoro, inviò a Torre A. altri rinforzi.

Sono giunte sul luogo una squadrone di cavalleria, quattro compagnie di fanteria, 100 carabinieri a piedi, 20 carabinieri a cavallo, 60 guardie di città e 6 funzionari della P. S.

Secondo, intanto, gli stabilimenti minori sono stati riaperti, ma nessun operaio s'è presentato al lavoro.

Oggi, dopo una delle solite riunioni presso la Camera del lavoro, una Commissione degli operai è andata, accompagnata dal dep. Valenzani e dal sig. Dumontel, al comm. Fiengo per cercar d'iniziare la ripresa del lavoro soltanto presso i piccoli industriali, *boicottando* i maggiori.

Molti scioperanti ne attendono con le loro donne presso la Camera del lavoro, di ritorno, poichè credono che la conferenza darà frutti notevoli.

Stamane alcune pattuglie hanno sorpreso parecchi scioperanti armati di grossi randelli. Hanno sequestrato una trentina di questi.

— Ore 18,20 — In casa Fiengo sono stati conclusi questi accordi:

I piccoli commercianti riapriranno domani gli stabilimenti — tutti gli operai vi riprenderanno il loro posto — *di paglie* verranno parificate alla tariffa stabilita dopo l'ultimo sciopero — la Camera del lavoro si obbliga a ritirare dagli stabilimenti questi operai assenti i quali lavorassero a prezzi inferiori — la ritenuta per l'aggio dell'acqua è abolita.

Il dep. Valenzani, pres. dell'Unione commerciale, considerato che non tutti i commercianti vi sono ascritti, li riunirà per un accordo. Il verbale verrà firmato stasera.

La lotta è consentita così fra la Camera del lavoro, la Banca delle assicurazioni e gli stabilimenti maggiori.

Milano, 29, ore 19. — In un Comizio indetto per discutere sui rapporti tra le Camere del lavoro e le organizzazioni padronali e gli stabilimenti stessi, al quale presidente Rugarli — avevano aderito l'onor. Turati, Cabrini e Chiesa, lo Scaramuccia spiegò che il Comizio stigmatizza protesta contro il Governo che aveva proibito un altro Comizio nel quale si sarebbe dovuto trattare la questione vertente tra lo Stato e i suoi lavoratori.

La discussione si svolse ammatissima fra i socialisti transigenti e quelli intransigenti e finì con l'approvazione di due ordini del giorno riaffermanti anche per i lavoratori dello Stato il principio della organizzazione.

Gli effetti del freddo.

Sono spesso incalcolabili, poichè l'influenza che in questa stagione fa una costante apparizione, lascia delle traccie, che, se trascurate, conducono a ben triste conseguenze. Ed allora, se si tratta di persone abbienti, si cerca di riparare tardivamente colle cure climatiche, ma chi non ha mezzi per profittare di simili benefici si trova senza pensarlo sulla china fatale.

Perciò quindi non correre a tempo e bene i catarri delle vie respiratorie fin dal primo colpo di tosse? E certo che se in simili congiunture ognuno facesse uso delle *Perle Sulphurol* Lancellotti (che rappresentano il rimedio più facile, più sicuro e più a buon mercato e quindi alla portata di tutti) simili gravi inconvenienti si eviterebbero senza fallo (come insegnano la pratica e la scienza) con vantaggio dell' individuo, della famiglia e della società.

Gli attori dei 100 milioni.

(S) **Parigi**, 29 — Ilfirono che recava gli Humbert giunse stamane alle 7,35 alla stazione merci della Comp. d'Orleans, presso la piazza Walhshert.

Malgrado la pioggia dirotta, nei pressi della stazione mostravasi curiosi. Soltanto i giornalisti poterono penetrare nell'interno e vedere i prigionieri.

Questi discesero dal treno, fiancheggiati ciascuno da due agenti di polizia. Gli uomini salirono in vettura chiusa, accompagnati dal sottocapo di polizia, Marcelal. Le donne salirono pure in vettura chiusa, insieme al capo della polizia, Hamard.

Le due carrozze precedute e seguite da altre con agenti di polizia, recarano gli Humbert ed i Daurignac alla Conciergerie, dove giunsero alle 8.

Parigi, 29. — Questa mattina il giudice istruttore ha interrogato alla vecchia vedova Humbert di comunicare coi suoi parenti detenuti.

Alle 10,30 essa è uscita dalla *Conciergerie* con sua nipote Eva, che ha condotta in casa sua, avendola il magistrato lasciata in libertà.

— E' singolare che nonostante tutto il clamore fatto l'arrivo degli Humbert a Parigi non ha destata alcuna impressione. Lungo delle vetture passò fra la completa indifferenza del pubblico.

(S) **Parigi** 29. — Voci diverse circolavano nei pomeriggio nei corridoi del Palazzo di Giustizia.

Alcuni dicevano che dopo un esame accurato Federico Humbert ed Emilio Daurignac verranno messi in libertà o anche Maria Daurignac sarà messa fuori causa.

Resteranno Teresa Humbert e Romano Daurignac il cui processo sarà ridotto alla più semplice espressione, per terminare colla condanna dei due imputate a qualche anno e forse a qualche mese di carcere.

Tutti gli Humbert hanno subito oggi un interrogatorio nel Gabinetti dei giudici André e Levêt.

Probabilmente domani verranno condotti all' Ufficio antropometrico.

Un corrispondente del *Temps*, recatosi in casa della vedova Humbert, ha potuto vedere Eva Humbert. Essa sisaghizzava ed era disfatta.

La nonna ha dichiarato al giornalista che si trova in una sfida di estrema debolezza e che non può dire esso, per farla ristabilire e per sottrarla alle investigazioni dei curiosi, di mandarla in campagna, nei dintorni di Parigi, presso alcuni suoi amici.

La *Presse* dice che Eva Humbert ha pianto molto nel lasciare sua madre, da cui non voleva assolutamente separarsi.

Parigi, 29. — Dopo l'arrivo della famiglia Humbert, un picchetto di dieci uomini della Guardia repubblicana è stato messo di guardia all'ufficio d'istruzione.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il *Tenaja* dice che Eleonora Duse ha firmato una nuova scrittura per una *tournée* in America durante la stagione 1903-1904.

Essa rappresenterà sei produzioni differenti, di cui tre nuove e forse il nuovo dramma di D'Annunzio *Sigismondo Malatesta*.

Il D'Annunzio fa bene a dare le sue primizie all'estero: ormai i palati italiani non abboccano più.

— Al Vaudeville di Parigi si prova una nuova commedia di Alfredo Capus e Michelangelo Bilancioni *Le Mal*.

Dicono che si tratti di una serie di scene d'ilarità irresistibile; ben vengano! Il mondo è divenuto noioso, perchè ha perso la bella nota del sorriso... magari stupido.

Lirica. — Se vogliamo credere al *Figaro*, pare che il maestro Leoncavallo stia scrivendo un opera buffa su libretto suo, Armand Silvestre e Henri Cain, intitolata *Il cavaliere d'Eon*. Inutile dire che se ne fanno già i più lieti pronostici.

Lo stesso giornale poi annunzia che è imminente la nomina del successore a direttore del Conservatorio di Parma. (Voglia dire: Pesaro?

— I palchettisti del Teatro Vittorio Emanuele di Ancona si sono accordati di concedere una scorta del 4 0/0 per una stagione d'opera, lasciando alla direzione teatrale la scelta delle opere e degli artisti. Probabilmente si andrà in scena il 16 gennaio p. v.

— A Colonia è stata rappresentata una nuova opera in quattro atti del maestro Emanuel Moor, intitolata *Andrea Hofer*. È sul tipo del *Guglielmo Tell*; e la musica è stata giudicata buona, ma poco originale e alquanto monotona.

— *Rolando* è il titolo del nuovo dramma lirico del maestro Henri Luta all'Opera Comique di Parigi.

È un dramma di amore che si svolge sotto la Rivoluzione. Nel secondo atto vi è una scena in cui si vede la folla che invade le Tuileries.

Storia presente, che data già tante lontane, tanto è incredibilmente barbara e indegna di popolo civile.

Concerti. — Alla Fenice di Venezia si è eseguita la prima *inattimata* nascicai del Trio composto dalla sig.na Scalola (pianoforte), prof. Cassellari (violino), prof. Dini (violoncello). Fu eseguito uno scelto programma di Mendelssohn, Beethoven, Brahms.

Arte. — Il pittore Tacobald Chautran ha ricevuto l'incarico del Governo francese di dipingere un quadro storico rappresentante la cerimonia di Pantheon in occasione del centenario della nascita di Victor Hugo.

Il quadro sarà alto 2 metri e largo 4 e comprenderà 150 ritratti dei principali personaggi che vi assisteranno e per cui le sedute cominceranno al ritorno del pittore dall'America.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 29, ore 12,30. — (*Ahtog.*). — La colonia italiana del Perù affidò allo scultore Pietro Canparo, artista eccellente e modesto, la esecuzione d'una lapide di bronzo, alta 1,50 X 1,50 da deporsi sulla tomba di Vittorio Emanuele II.

Il lavoro è riuscito squisitamente artistico. Rame di queresa e di alloro da un lato e rame di crisantemi e di rose dall'altro sono intrecciate in modo genuale.

L'ornatista Emilio Dondero ne ha fatto il bell'elogio. Nel mezzo, sopra la Corona Ferrea, l'aquila della Vittoria stringe negli artigli lo scettro e un fascio, sambolo dell'unità della Patria.

Il complesso è armonioso.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario

Studente assassinato al Governo Vecchio.

La Corte entra alle 10.

Al banco della difesa sono gli avvocati Vassallo, Giuliani e Cortassegna.

I difensori della P. C. sono ai completo.

Perdirando la mattina del decimo giurato, la Corte provvede sostituendolo col primo supplente.

Si legge la lettera del dep. Camagna declinante l'incarico di difensore di ufficio.

Il *Presidente* fa osservare che il Camagna, appena i difensori di fiducia ebbero abbandonata la toga, gli aveva proferito di difendere il Salaris anche da solo, e quindi l'accorto che gli avrebbe stata comunicata a Reggio Calabria la nomina ufficiale.

Aggiunge il presidente che molti altri avvocati si proffersero spontaneamente come difensori di ufficio, ma che egli non accolse l'istanza certo che la difesa è ottimamente rappresentata dagli attuali valorosi avvocati.

L'avv. *Giuliani* dice che appena nominato difensore di ufficio sollecitò il parere del Consiglio dell'Ordine, e che questo gli rispose che riconosceva negli avvocati la facoltà di comportarsi secondo le norme stabilite dal codice di procedura penale e i doveri della coscienza. Perciò egli accettò il mandato.

Ma ora — soggiunge — per poter compiere coscienziosamente il mio dovere, debbo studiare il processo e dare alla difesa quell'indirizzo che crederò più opportuno. Chieggo quindi il rinvio della causa a nuovo ruolo.

Il *presidente* osserva che, qualora alla difesa occorressero nuove prove egli si servirebbe dei suoi poteri discrezionali il più ampiamente possibile.

L'avv. *Cartasegna* si associa al collega Giuliani ed aggiunge che di fronte all'abbandono della difesa ora un dovere e un omaggio alla giustizia l'accettazione dell'incarico, malgrado il parere contrario di alcuni colleghi.

Parla dell'agitazione manifestatasi dopo gli ultimi incidenti nel processo. Afferma che i giovani suoi colleghi, coi quali ha comune l'idealità del patrocinio, male hanno fatto in questa occasione appello al un sentimento di solidarietà. Dice che egli non ha chiesto parere al Consiglio dell'Ordine circa la condotta da tenersi ritenendo guida sicura la legge e la sua coscienza: in ogni modo l'autorevole parere che il Consiglio dell'Ordine ha dato al collega Giuliani lo conforta perchè gli dimostra come la sua coscienza non ha errato. Soggiunge però che per fatti nuovi sopravvenute, egli, pur facendo omaggio al Collegio della difesa di fiducia, riterrà di dover dare, secondo i suoi saeti convincimenti, un indirizzo diverso al sistema difensivo.

Il *presidente* domanda al Salaris se insista nel proposto di impugnare di falso il verbale concernente le porte chiuse.

Salaris: « Insisto sulla iscrizione di falso e principalmente nella parte che comincia: *il pubblico scoppia* in un mormorio. Fino alla fine dell'ordinanza.

Il *presidente* gli chiede i motivi.

A questo punto l'avv. *Vassallo* sostiene che nel caso attuale sia applicabile non l'art. 716 del Cod. di Proc. Pen., ma l'art. 717 il quale dispone che sul conflitto debba decidere la Cassazione. Aggiunge che la difesa può la Corte prendesse atto della iscrizione di falso, la causa dovrebbe essere rinviata perchè la Corte di Assise non fosse giudice di se stessa.

L'avv. *Rondanini* (P. C.) osserva che la distinzione fatta dall'avv. Vassallo non è nello spirito della legge « Una distinzione bisogna farc: se la falsità cada sulla sostanza delle cose o sulla forma. Impugnato un falso un documento sostanziale della causa la Corte deve decidere se esso possa influire sulla decisione definitiva: impugnata la forma di un'ordinanza, poichè essa non influirebbe sul giudizio definitivo la Corte potrebbe ritenere anche inutile il rinvio.

Chiede quindi che l'imputato sia diffidato a termini dell'art. 710 del Cod. di Proc. Pen. a dire i motivi e a fornire le prove.

Il avv. *Schirilli* (P. M.) si rimette a quanto ha detto la P. C., ma chiede però che l'avv. Vassallo dica se l'incidente tende al se che il Salaris non enunci i motivi e non fornisca le prove.

L'avv. *Vassallo* risponde che tende appunto a ciò.

Su richiesta del *presidente* il *Salaris* dice che è d'accordo col P. M. e col difensore della parte civile!

L'avv. *Cartasegna* fa osservare che quanto si sta facendo è un'accademia bella e buona perobè, rinviatasi la causa a nuovo ruolo, l'incriminazione di falso del verbale non servirà più a nulla.

La Corte respinge l'incidente Vassallo.

Quindi il *Salaris* dice: « Vi furono non applausi, ma mormorii che si udirono fuori dalla tribuna della Cancelleria. E assolutamente inesatto che il rappresentante della stessa abbia chiesto lo sgombro della sala.

« Chi fu ordinato dal presidente senza aver consultato i giudici.

« Indico a testimoni gli avvocati Veroni e Cadurri e il usciere dell'on. Comandini ».

Dopo altre osservazioni svolte dagli avvocati *Vassallo* e *Rondanini*, pro e contro il rinvio, la Corte respinge anche questo secondo incidente.

Prende per ultimo la parola l'avv. Cartasegna, il quale incomincia a ricordare che, se in tutte le sale di giustizia è scritto che la legge è uguale per tutti, magistratura, foro e giurati hanno scolpito nella coscienza loro il dittetto dantesco:

Qui si parla e si ragiona lasciare ogni sospetto
Ogni viltà convien che qui sia morta.

« In questo momento, dice l'oratore, vi è una questione sola da risolvere; la più grave fu già da noi risolta quando vennero qui e rimasemmo come rimaniamo, non preoccupati di nulla che dell'omaggio alla legge, onorati dall'altissimo mandato che il sig. presidente ha creduto di conferirci.

Noi parecchi — dice l'oratore, ill.mo signor presidente, che da questo banco io mandi a Lei, alla Corte eccellentissima e all'on. procuratore generale il plauso che bene hanno meritato col volere far trionfare un altissimo principio: la giustizia resistendo a pressioni da qualunque parte venissero.

« Ma qui, salvato quel principio, vi è poi da risolvere una questione di legge e di coscienza. Il legislatore fa obbligo all'avvocato di assumere la difesa ed in quest'aula, nella quale tutti, io non ne dubito, sono animati da un altissimo scopo, il trionfo della giustizia, esso vi dicono che in queste condizioni, pure accettando il mandato, non possono continuare la difesa dell'accusato.

« Io sono addolorato di dover presentare quest'istanza di rinvio, perchè io temo che il pubblico possa pensare come per il volere di avvocati che abbandonano la toga possa l'opera della giustizia essere istralciata o rotta data. Guai se nel pubblico dovesse formarsi tale convinzione.

« L'avvocheria italiana ha delle tradizioni nobilissime ed ha sempre meritato la simpatia ed il rispetto del popolo.

« Avvocato ciò per un sentimento cristiano di pietà per un misero per la quale ha sempre perorate? Avvenne per eleganza di parola? No! Ciò deve attribuirsi alla libertà per il diritto nella quale l'avvocato fu e sarà sempre la sentinella avanzata. Guai se nel pubblico dovesse mai entrare la convinzione che la toga possa essere indossata non in difesa del diritto ma per porre un ostacolo all'azione della giustizia! Guai se l'avvocato potesse mai apparire un complice del disordine anzichè un soldato della libertà.

« Questi, Eccellenze, sono i miei sentimenti: questo mi detta la mia coscienza in nome della quale noi insistiamo nella domanda di rinvio per noi, per le Loro Eccellenze, per Beniamino Salaris, e, quello che più importa: per il trionfo della giustizia ».

A domanda del presidente l'avv. *Vassallo*, fa rilevare che, trovandosi egli in presenza di un *fatto nuovo* comunicatogli dal Salaris, intende di non affidarsi sia veramente rivendicata la memoria dello Scopese con la condanna del vero colpevole.

Dopo altre osservazioni l'avv. *Cartasegna* sulla dichiarazione dell'avv. Vassallo, il *Salaris* chiede ch'l'udienza sia ripresa alle ore 15.

Udienza pomeridiana.

Al banco della difesa è anche l'avv. Bindi.

Il *Salaris* dice:

« Io non posso fare altro che confermare le dichiarazioni fatte dall'avv. Vassallo. Data per la completa assenza dei miei difensori di fiducia, non posso azzardarmi a dire alcuna discolpa. Intanto prego la Corte perchè voglia rinviare la causa a nuovo ruolo con la facoltà di potermi far difendere dai miei difensori si quali, volendo, si potranno unire quelli che si sono degnati di addossare ogni la toga in una difesa ».

L'avv. *Bindi* dichiara che accetta la difesa perchè animato dal sentimento del dovere, nonostante degli attacchi, essendo un veterano di onore e di coraggio. Fa quindi rilevare che se il disordine nacque è un delitto, nell'aula della giustizia è un empietà e un sacrilegio.

Lo scopero — dice — so è consentito nei cantieri degli operai, per i lavoratori della penna è un delitto di lesa maestà professionale ».

Conclude appoggiando la richiesta del rinvio; primo perchè se è giusto vendicare il povero Scopese, è anche giusto difendere il Salaris che potrebbe essere innocente; secondo. per il maggiori ordini del dibattimento, poichè non vale la lettura dei documenti, i quali sono muti; infine perchè ai difensori di ufficio è mancata la libertà della difesa dell'imputato.

La *P. C.* si rimette alla giustizia della Corte.

Il *P. M.* osserva che l'avv. Bindi, accettando l'incarico, elesse soltanto un rinvio di pochi giorni per studiare il processo: perciò egli ora non sa spiegarsi la nuova richiesta. Invita la Corte a respingerla.

L'avv. *Giuliani* insiste sul rinvio.

La Corte si ritira e dopo venti minuti circa esce emanando un'ordinanza colla quale si accolgono tutti i motivi presentati dagli avvocati ed ordinando il rinvio della causa a nuovo ruolo.

Processo Casale.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 29, ore 17,55. — Il sen. Senise, testimone, ha raccontato:

Durante il suo assoggettato ricevette una copia d'una lettera-circolare del Casale che lo invitava a partecipare alle riunioni del Consiglio. Sa ne dolse col Campolattaro, sonabrandoghi che il Casale avesse la mano nel potere tutorio e in quello direttivo dell'Amministrazione. Sospettò che il Casale fosse uno di quei tali amici dell'Amministrazione ai quali si dovessero corrispondere delle mediazioni, dunque la interpellato dal giudice istruttore.

E il sospetto mosse da tre ragioni: da un « discorso accademico del prefetto Cavasola » — dal fatto che il Casale si chiamava amico dell'Amministrazione — dalle voce pubblica.

Pasquale Gitiberti, altro testimone, afferma di aver saputo che varie persone di quelle che figurano imputate si divisero 200,000 lire.

Aggiunge che fu il Cao che glielo disse e che non ne riferì al giudice istruttore.

Processo Bonavoglia.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Napoli, 29, ore 17.30. — La Seconce sezione ha prosciolto per insufficienza di indizi gli avvocati Gustavo Morvillo, De Fazio e De Felice e il notaio Zamparelli, implicati nel processo contro l'ex deputato Bonavoglia.

Ha rinviato questo, per resto di falsità, al giudizio dinanzi al Tribunale Penale di Napoli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 30 dicembre 1902 — S. Firenze.

Leva il Sole alle ore 7,39 m. — Tramonta alle 4,45 s.
Leva la Luna alle ore 12,38 m. — Tramonta alle 5,40 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

29 dicembre ore 15.

Europa: pressione massima di 767 sulla Grecia; minima di 713 sulla Ebridi.

Italia 24 ore: barometro diminuito di 3 mm. al Sud, fino a 7 mm. al Nord; temperatura aumentata; alcune pioggierelle sull'alta Italia.

Stamane: cielo quasi ovunque nuvoloso; qualche pioggia al Nord-ovest; venti deboli settentrionali al Nord-est, deboli o moderati prevalentemente del 5.o quadrante altrove.

Barometro: minima a 760 al Nord-ovest; massimo a 765 sull'Ionio.

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo nuvoloso o coperto; alcune piogge, precipitante sull'Italia superiore; mare mosso o alquanto agitato.

Monoverbo.

Sor fratello di mio padre

Spiegazione del Passatempo precedente:
Riso-lino.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 25, 26 e 27 dicembre
Nati 72 compresi 6 nati morti.
Morti 127 dei quali 37 sotto i 7 anni.

Morti

Fabrini Giovanni fu Pietro, Roma, 36, coning.
Giuseppini Giovanni fu Sante Montecastrilli, 59, coning.
Smargiassi Nicola fu Giuseppe, Acumoli, 89, cel.
Verchini Giuseppe fu Luigi, Roma, 52, coniugato.
Capoleoni Pacifico fu Domenico, Zagarolo, 78, cel.
De Luca Pier Paolo fu Sebastiano, Maggiano dei Marsi. 88
Melchiarre Pietro fu Odoardo, Pomezia, 30, cel.
Pomponi Alberto fu Simone, Roma, 64, cel.
Tornabelli Battista fu Angelo, Città di Castello, 55, ved.
Ceccarelli Luigi di Dionisio, Roma, 41, coniug.
De Rubois Annunziata di Pasquale, Gilliano, 57, ved.
Fabbi Giacinto fu Luigi, Vezzano, 47, con.ug.
Potestà Antonio di Nicola Marino, Bagnoli di Sorgo, 26 cel.
Maimusio Luisa fu Natale, Gostoma, 74, coniug.
Scafoni Angelo, Frascati, 64, ved.
Ciavarella Arcangela fu Pasquale, Santa Maria di Leuca, 65, coniug.
Wege Rodolfo fu Enrico, Gdemburgo. 52, coniug.
Tozzi Clementina fu Domenico, Cori, 85, ved.
Guerrini Angela fu Luigi, Roma di Papa, 34, cel.
Tiburzi Caterina fu Filippo, Roma, 77, ved.
Cocca Filippo fu Gabriele, Roma, 56, ved.
Cesi Enrica fu Bernardino, Perugia, 62, ved.
Salseri Teresa fu Antonio, Castelmoro di Farfa, 77, ved.
Pasini Angelo fu Pietropaolo, Lago di Castiglione, 72, con.
Sonia Teresa in Luigi, Settano, 39, coniug.
Mancini Marianna fu Matteo, Canetra, 72, ved.
Albani Salvatore fu Francesco, Anzio, 41, coniug.
Andolini Antonio fu Angelo, Roma 70, celibe.
Andreini Maria di Stefano, Roma, 77, ved.
Ben Renzi Scipione fu Pietro, Roma, 22, celibe
Filigenzi Gaerra di Davide, Leguano, 69, coniug.
Grimaldi Maddalena fu Pietro, Palestrina, 53, coniug.
Mastrogiovanni Antonio, Fabriano, 50, ved.
Orlandi Giuseppe fu Francesco, Orta, 85, coniug.
Parcic Carlo fu Giuseppe, Veglia, 70, celibe
Parri Beltrario fu Vincenzo, Piantano, 61, coniug.
Raimondi Carolina, 81, ved.
Sacchetti Emilia di Giovanni, Vallerona, 33, nubile.
Scordari Cesare fu Gaetano, Mariano, 69, celibe
Vahe Camilla fu Augusto, Parigi, 47, vedova
Vigliotta Nicola fu Antonio, Alcito, 47, coniug.
Canciani Elena fu Alessandro, Roma, 59, vedova
Ciarrocchi Nazzarena di Pacifico, Mastignano, 21, coniug.
Corsi Ghino, Firenze, 27, coniug.
Guidi Lucia fu Giovanni Battista, Viterbo, 40, nubile
Fieri Fieri Alessandro di Giuseppe, Cortona, 44, coniug.
Giordani Emidio fu Luigi, Paliano, 74, coniug.
Mercoli Giuseppa fu Pietro, Arcevia, 76, coniug.
Pacifici Lucia fu Silvestro, Roma, 79, nubile
Pepe Vilenzina fu Francesco, Castellammare Adriatico, 60, n.
Rapagnani Rosa fu Catarbo, Caldarola, 78, vedova
Sannibale Raffaele fu Luigi, Alboso Luziale, 69, coniug.
Tonchei Andrea fu Francesco, Palombara, 72, coniug.
Simeoni Francesca fu Andrea, Roma, 20, nubile.
Di Tasca Francesco fu Luigi, Roma, 58, ved.
Ferretti Luigi fu Pietro, Roma, 36, coniug.
Jones Wallace fu G. Noble, New Port, 51, celibe
Macioce Felice fu Vincenzo, Artena, 20, militare, celibe
Garbini Adelaide fu Luigi, Viterbo, 60, ved.
Monnet Stefa fu Luigi, Atari, 70, coniug.
Pesciteli Francesca di Pasquale, Roma, 66, coniug.
Selemini Giovanni di Salvatore, Roma, 12
Tei Maria fu Domenico, Narni, 70, coniug.
Scarpa Luigi fu Michele, Motta, 77, coniug.
Sacchi Gaspare fu Pietro, Roma, 70, ved.
Simonetti Angelo fu Eustachio, Poggio Mirteto, 36, celibe
Picardi Antonia fu Antonio, Castelnuovo, 21
Pasquali Mariano fu Francesco, Montefiascone, 21
Rapini Paolo di Gerolamo, Cave, 74, ved.
Mauriei Ermanno di Paolo, Isarete, 86, celibe
Mariani Angela fu Giovanni, 80, nubile
Latini Domenico fu Stefano, Santa Romano, 77, coniug.
Cecchini Andrea fu Giovanni, Amatrice, 63 celibe
Bilancini Giovanni fu Giuseppe, Rimini, 65 ved.
Zecolanti Marianna fu Luigi, Penne, 92 ved.
Tenlini Clementina fu Giuseppe, Roma, 77 coniug.
Serafamini Andrea fu Fortunato, Roma, 83 ved.
Manincchi Giuseppe di Santo, Roma, 73 coniug.
Lnuicchini Lorenza fu Filippo, Spoleto, 71 coniug.
Spoleti Mario fu Luigi, Pitigliano, 63 ved.
Falcone Larinia di Bernardino, Sgargola, 61 ved.
De Santis Paola di Giuseppe, Pietrasanta, 26 coniug.
Crainaro Enrica di Domenico, Marzeo, 49 coniug.
Cree tti Sergio fu Eugenio, Palestrina, 73 coniug.
Colucchi Pietro fu Antonio, Roma, 56 coniug.
Cecchini Costanza fu Giuseppe, Roma, 61 nubile
Bianchi Costanza fu Gaperano, Capistrelli, 30, coniug.
Berardi Annunziata fu G. B., Roma, 75 ved.
Barbetta Marianna fu Camillo, Nola, 51 ved.

✝

Marco Saredo e la figlia Maria-Teresa col marito maggiore Giovanni Mancini; Maria Saredo col marito conte Costantino Chiabrera e figli; Nicoletta Saredo; Agostino Chiappi e figli; addolorati parenti, partecipano la morte del loro amatissimo fratello, cognato e zio

GIUSEPPE SAREDO

Pres. del Consiglio di Stato, sen. del Regno

avvenuta ieri mattina, 29 dicembre

Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori o corone. Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo domani 31 alle 9.

Stab. Pompe Funebri Rareggi
Via Palermo 47.

Il prof. cav. Cornetti Carlo annunzia il decesso della sua adorata cons

Berti. Aggiongo altre **raccomandazioni.**

Colonna. Assicura che i piani di massima saranno compilati in modo da disparmiare inutili discussioni.

Il preventivo 1903.

Colonna. Partecipa al Consiglio le risultanze del preventivo 1903 e domanda l'esercizio provvisorio a tutto gennaio. Dice che il Consiglio dovrà decidere di nominare o no la Commissione per l'esame del preventivo. Nel secondo caso la discussione potrà essere iniziata fin dalla prossima seduta.

Il Consiglio approva l'esercizio provvisorio.

Le altre proposte.

Si passa alla proposta:

— Nuova tariffe per impianti a gas ed elettricità.

Cagiati. Non trova sufficienti le concessioni ottenute.

Carelli. Richiama l'attenzione specialmente l'abbuono sulla poca garanzia che offrono i contatori elettrici.

Soderini. Deplora che siasi aumentato l'affitto dei contatori.

Ceselli. Promette di occuparsi della cosa.

La proposta è approvata.

Si approvano con brevi osservazioni le proposte:

Fagnoni per a sale dei consiglieri degli anni 1900 e 1901, relativi alla zona monumentale.

Aumento del fondo di riserva per sopperire alle deficienze del Bilancio corrente.

Quicinaia e cancellazione d'ipoteca a carico della signora contessa Marianna De Frankenstein Soderini.

Trattativa privata per un busto in marmo di Aurelio Saffi.

Spesa in economia per riquadratura e riduzione di selci usati.

Sistemazione delle vie traverse allo stradone che va al Ponte Margherita, fronteggiando i fabbricati Frankenstein Soderini nel Quartiere dell'Oca.

Relazione della Commissione consigliare sui reclami presentati contro le iscrizioni negli elenchi della tassa di famiglia 1902 a ripartitivo 1901.

Spese per le condotture occorrenti a fornire di acqua Marcia i nuovi edifici scolastici nelle vie delle Puglie e dei Salici.

Fornitura degli oggetti in legname e ferramenta pel servizio della Nettezza urbana.

Animata discussione alla quale presero parte i consiglieri **Bugarini, Perazzi, Acciaresi, Persichetti, Salimei, Ducci, Soderini e Bacoccoli** per l'ammissione senz'altro in servizio dei concorrenti dichiarati idonei nell'ultimo concorso oltre i già nominati terge sulla proposta.

— Concorso a 20 posti di alunno d'ordine.

Scialoia, Giuliani, Liberati sostengono, conforme alla proposta della Giunta, che si debba bandire un nuovo concorso, non essendo opportuno assumere in servizio gli idonei del concorso precedente non compresi nel numero dei posti per i quali era stato aperto il concorso stesso.

La proposta **Bugarini** è respinta. La Giunta consente che l'idoneità conseguita nel concorso precedente, possa costituire un titolo di preferenza: che il concorso sia prorratto al 15 febbraio p. v. e che gli idonei nel suddetti possano prendervi parte anche se avessero superato il limite di età.

La seduta è tolta alle 12.30

Erano presenti

Vanni, Buttarelli, Acciaresi, Santini, Berti, Franchetti, Pacelli F., Jacovacci, Benucci, Salvati, Caruso, Rispoli, Castellani, Soderini, Liberali, Caretti, Carpegna, Coltellacci, Jacucci, Perazzi, Giovenale, Cecchini, Pestalozza, Salimei, Tranzi, Cassini, Craciani Alibrandi, Ceccarelli, Cagiati, Tittoni, Di San Martino, Torlonia A, Giuliani, Grandi, Tommasini, Vitellocchi, Massimo, Tesso Salustri Galli, Persichetti, Ballori, Bugarini, Palombia, Scialoia, Gennari, Santucci, Kambo, Boncompagni, Staderini, Galli, Serafini, Perazzi, Monzani, Trompeo, Pericoli, Desideri, Alatri, Ducci.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Alatri, 29, ore 16· — Iersera, per motivi di gelosia, Luigi Gerlini, di anni 18, romano, fece mortalmente con due coltellate al petto Paolo Gatta di Angelo, di 22 anni, da Alatri, pui faggi.

Sports

Caccia alla volpe - Tor Tre Teste.

Ieri pochissimi spettatori sono intervenuti al *meet* fuori Porta Maggiore.

La mattinata coperta, umida e senza vento, aveva invece attirato un discreto gruppo di cavalieri, impazienti di galoppare dopo una settimana di riposo.

Tra questi, quattro amazzoni: la marchesa di Roccagiovine, la marchesa Guiccioli, la contessa Schelbler, Miss Kemp e l'intraprendentissimo Don Marino Torlonia, che per la prima volta dal principio della stagione seguiva la caccia, armandosi del suo bravo di cavaliere e delle sue finissime osservazioni di critico imparziale.

La caccia si protrasse sino dopo le quattro pom. nella bella tenuta di Salone, dove la *Società ippnica* ha sempre gentilmente accolta dai proprietari signori Volpiani.

Lo *sport* fu discreto. Dopo incerto galoppo, una prima volpe era perduta a Salone. Una seconda volpe, scovata presso Ponte di Nona, era uccisa dopo breve galoppo, e quindi senza gloria. Benchè proclamata con disprezzo generale *una cattiva volpe*, la testa venne offerta dal *Master* a Miss Kemp, che montava un ammaestratissimo baio sauro importato dall'Inghilterra.

Per la terza volta nella giornata un sonoro *Tally ho!* faceva palpitare i cuori, mentre una terza volpe, dopo pochi minuti di galoppo, spariva in una tana in direzione di Torre Nuova.

La prossima caccia avrà luogo venerdì 2 gennaio alle Tre Fontane.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte-Carlo, 29, ore 20. — (*tle Bossiset*). — Il Premio Saragna (500 franchi aggiunti a una sottrata di 50 franchi; al secondo 30 0/0 sulle entrate; al terzo 20 0/0; il di più sulle entrate al primo) è stato vinto dal sig. Duffer, il quale tirando 11 colpi ha ucciso 11 piccioni.

Il secondo e il terzo sono stati divisi fra i signori O'Brien e C. Robinson, i quali tirando pure 11 colpi hanno ucciso ciascuno 10 piccioni.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Brassie, Chaigo, conte O'Brien e Maran.

Domani 30, alle ore 2, *poules*; mercoledì 31, Premio di Gennaio.

Cronaca di Roma

Agli abbonati di Roma. — Sono avvertiti che possono ritirare o far ritirare i premi al nostro ufficio di Amministrazione, dalle 9 ant. alle 7 pom.

Chi manda a ritirarli deve munire la persona incaricata della ricevuta dell'associazione, oppure di un biglietto in cui sia detto che farà versare il prezzo d'abbonamento entro gennaio.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 11.9 — Minimo 7.6.

Quirinale. — S. M. il Re ieri nel pomeriggio guidando il *phaeton* passò per la prima volta sotto il traforo del Quirinale. Alle 10 S. M. era di ritorno alla Reggia.

— S. A. R. il Duca d'Aosta ieri in automobile fece una passeggiata in compagnia del Ministro degli Stati Uniti d'America.

Iersera alle ore 8,15 S. A. R. il Duca d'Aosta partì per Torino.

— S. A. R. il Conte di Torino giungerà stamane in Roma.

— Domani sarà alle 10, nel gran salone degli Specchi, S. M. la Regina e S. A. la principessa Milena di Montenegro riceveranno il Corpo diplomatico per gli auguri del nuovo anno.

Le Ambasciate saranno ricevute per gruppi e le varie Legazioni per ordine di anzianità.

Al Pantheon. — Ieri la Regina Margherita accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli assistè ad una messa celebrata all'altare di S. Biagio.

Dopo pregò sulle tombe dei Re.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Francesco Picard, superiore generale degli Agostiniani della Assunzione: i monsignori Nasalli e Pinchetti canonici liberiani; il sacerdote Vigouroux e il cav. Adriano Alois-Masella e fratelli, nipoti del defunto cardinale Alois-Masella.

— Sono stati nominati camerieri segreti soprannumerari monsignor Filippo di Fava sostituto alla Congregazione dei Riti e monsignor Francesco Bertaccini, uno dei prefetti del Pontificio Seminario Romano e cameriere d'onore in abito nobile; il rev. Tito Trocchi già vice rettore del Seminario Romano.

Ospite illustre. — Stamane sarà di passaggio per Roma S. A. il principe Russell, figlio di Ranuccio Pasolini con la famiglia. Proseguirà subito per Napoli.

La morte del senatore Saredo. — Ieri mattina, alle ore 9.40, nella sua abitazione in via Modena 30, morì l'on. senatore Giuseppe Saredo presidente del Consiglio di Stato (*Vedi altra parte del giornale*).

Illustre estinto — curato dal dottore Torti e dal professore Umberto Arcangeli — era circondato dal fratello Marco reggente della Banca d'Italia sede di Roma, dalla nipote Maria Teresa Marieni col marito di costei Giovanni Marieni maggiore del Genio. Assistette il moribondo fino agli estremi monsignor Mistrangelo, arcivescovo di Firenze e generale degli Scolopi, insieme al suo Procuratore generale padre Gianfrocca rettore del Collegio Nazareno.

Il senatore Saredo ha conservato fino agli ultimi momenti di vita perfetta lucidità di mente. Fra le sue volontà testamentarie il senatore Saredo ha disposto che i suoi funerali abbiano luogo in forma modestissima, dispensando dall'intervenirvi qualunque rappresentanza ufficiale, nonchè i colleghi del Senato e del Consiglio di Stato, i deputati ecc.

Ha aggiunto altresì di non voler fiori.

Il senatore Saredo è entrato in seguito a dilatazione dell'aorta complicata da pleurite destra e bronchite.

All'abitazione dell'estinto si recarono un grande numero di senatori e deputati.

I funerali avranno luogo domattina alle 9.

La salma, dopo di aver ricevuto l'assoluzione nella chiesa parrocchiale di San Bernardo, sarà tumulata nella tomba di famiglia al Campo Verano.

Quando la notizia della morte del Presidente pervenne al Consiglio di Stato, tenevasi tuttora la riunione generale in presidenza del sen. Bonasi.

L'on. Bonasi pronunziava brevi parole di elogio dell'illustre estinto, dolente di non poterne fare una degna commemorazione in omaggio all'ultima volontà del defunto.

Rispondeva, associandosi a nome della Curia, l'avv. Serpieri, che trovavasi colà per la discussione di una causa.

L'eredità del francese — Un dispaccio da Parigi annunzia che l'avvocato, incaricato di togliere i sigilli dalla casa del Dutuit in via del Babuino il quale, com'è noto, lasciò il museo e le collezioni raccolte in Roma alla sua città di Rouen, ha trovato scoperta l'esistenza di una figlia del Dutuit stesso, certa signorina Rossi, nata in Firenze nel 1852.

La Rossi, che credeva suo padre morto in duello nel 1870 ne reclama ora l'eredità.

Ciò darebbe luogo, conchiude il dispaccio, ad un curioso processo.

Scuole italiane all'estero. — L'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato agli esteri, ha ricevuto ieri, ore 15, il sig. Emilio Cesari, la signora Ines Oddone e i signori Beniamino Rinaldi e Dante Cascelli, ai quali l'on. Baccelli ha presentato e illustrato il modello del Museo che sarà inviato alle scuole italiane all'estero.

Con questa innovazione l'on. Baccelli intende dare attuazione alla idea da lui più volte manifestata sull'indirizzo che devono avere le scuole all'estero, cui principal compito dovrebb' essere quello di mantener vivo, specialmente col commercio, le relazioni fra i nostri emigranti e la madre patria.

Il Museo è un gioiello d'arte e di opportunità commerciale. E' diviso in parecchi compartimenti contenenti campioni di tutti i migliori prodotti italiani, tanto naturali che industriali, come minerali, laterizi, prodotti chimici, tessuti, cappelli, stoffe di lana, di seta, di cotone, vini, liquori, specialità artistiche, stampe, colori, ecc.

Accanto a ciascun prodotto indicazione il nome della ditta produttrice.

Il Museo sarà arricchito di un volume che lo illustrerà con notizie precise e importanti.

Per il pellegrinaggio al Pantheon. — Alle Associazioni civili o militari e ai cittadini di Roma è stato diramato dal Comitato per il pellegrinaggio nazionale al Pantheon per il XXV° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, un manifesto col quale s'invitano a concorrere in grande numero alla patriottica dimostrazione che si svolgerà il 9 gennaio al Pantheon.

Coloro che intendono aderirvi potranno rivolgersi tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 alla sede del Comitato, in piazza Cairoli 18. Pagando 30 centesimi si ha diritto alla tessera ed alla medaglia commemorativa: per avere tale facilitazione è necessario appartenere ad una Società aderente ed inviare l'adesione per una maggiore sollecitudine nel provvedere l'arco ma lira. Per sopperire alle spese del pellegrinaggio le Società devranno pagare 3 lire: esse dovranno inoltre impegnarsi di partecipare alla cerimonia con una rappresentanza con bandiera.

Onorificenza. — Su conformemente proposta del Ministro dell'Interno e di quello delle Poste e dei Telegrafi è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Pallegramenti.

Beneficenza — Alla Sala Giraud questa sera alle ore 1/2 avrà luogo a scopo di beneficenza la terza rappresentazione dell'opera *Marta* in 4 atti, di Flotow. Esecutori principali sono: sig.ne Gianni e Marini ed i sigg. Emanueli, Menocci, De Petris e Dos Santos, i quali tutti si prestano gentilmente.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Paolo Belloni.

I biglietti si possono ritirare alla segreteria della Società, via Poli n. 2.

Associazione della Stampa — Questa sera alle 21,30 avrà luogo all'Associazione della Stampa la solita (seconda convocazione) per le nomine alle cariche sociali e la votazione del bilancio preventivo.

Educatorio Giacomo Medici — Il 6 gennaio pv. avrà luogo nella sede dell'Unione Costituzionale in P. S. Apollonia 11, l'albero della Befana per i poveri bambini del suo Educatorio, intitolato a Giacomo Medici.

I doni si ricevono la sera dalle 7 alle 9 nella sede dell'Unione Costituzionale e non oltre il 3 gennaio.

Circolo di S. Pietro — Il Circolo di S. Pietro ha inviato L. 200 per le Missioni Estree del P. Michele da Carbonara.

Detta somma è stata ricavata dalla vendita dei *francobolli usati* che il Circolo raccoglie da ogni parte onde venire in aiuto alle nostre Missioni.

L'opera è tanto modesta quanto nobile per lo scopo che l'anima.

Il mercato comunale. — Domani il mercato comunale al Viale Manzoni sarà aperto dalle 6 alle 16 e dalle 17 alle 19.

Il 1° gennaio prossimo il mercato resterà chiuso.

Una bottiglia di Champagne per lire 1632! — Lungo-strozza della Casa Bauer, Piazza di Trevi 87-88, alla cittadinanza romana **Oggi ultimo giorno utile.** Leggere il manifesto della ditta.

Malattie dello Stomaco, dell'Intestino e della Nutrizione (Obesità-Diabete-Gotta) *Dr. R. Elli*, Specialista. Allievo delle Cliniche di Parigi, Vienna e Berlino. Consultazioni private dalle 10-11 e dalle 3-5 pom. Gratuite dalle 11-12. Via Nazionale (piazza Venezia) 128 p. 1.

Area in ottima posizione da vendere. Vedi 4ª pagina.

Piccola Cronaca

L'investimento in piazza S. Andrea della Valle. — Il sig. Francesco Felicetti si recava ieri mattina col suo carrozzino a trovare un suo amico in via Nicola Farina, 19.

Il cocchiere Pegnone Francesco, di anni 21, legava il cavallo ad una inferriata nel cortile del palazzo, per seguire il suo padrone.

Ad un tratto il cavallo, imbizzarito dal sacco delle trombe di alcuni ragazzacci, diede un violente strappo, togliendosi la testiera e quindi di corsa uscì nella strada, dirigendosi in piazza S. Andrea della Valle.

Il fachino Rocco Nicola, di anni 56, ab. in via Giulia, 170, che attraversava la piazza, venne travolto dal cavallo, ed ebbe fratturata la base del cra-

Trasportato all'ospedale, dalla Consolazione, i medici si riservarono il giudizio.

Il cavallo venne fermato da alcuni carabinieri e agenti.

All'ospedale di S. Spirito morivano ieri mattina Papi Vittoria, che cadeva, il giorno 25 dicorso, per le scale della sua abitazione in via Monte Giordano 22, e Lita Giuseppe, che avvinazzato cadeva per le scale del palazzo in piazza del Risorgimento num. 4.

Come si muore. — Iersera improvvisamente è morto nella sua abitazione il comico Luigi Pagliarini, facente parte della Compagnia drammatica che agisce al teatro Mecastasio. Alle 11 in quel teatro venne sospesa la rappresentazione in segno di lutto.

Il ferimento di stanotte. — Alle 2 si presentò all'ospedale di S. Antonio il calzolaio pregiudicato Di Gregorio Egidio, di anni 27, da Teramo, con una ferita da coltello alla testa. Disse che in via delle Sforza fu conciato a quel modo da due sconosciuti.

Fu dichiarato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

La polizia è incredula circa il racconto del Di Gregorio e investirà per sapere la verità.

I fattaccini della cronaca. — In via dei Giubbonari, nella bottega tenuta da Emilia Vanni, il fabbro Vittorio Ardnini nel battere col martello sull'incudine si ferì all'indice della mano destra.

I medici di San Giacomo lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

— Il muratore Girolamo Riminucci, di 52 anni, da Macerata, sadendo per le scale della sua abitazione in via della Penzsina, in produsse contusioni alle gambe guaribili in una settimana.

— In via degli Artisti il muratore Luigi Zannoni, da Jesi, cadde un un fosso di calce, riportando delle contusioni giudicate in dieci giorni.

— Nella sua abitazione in via Monserrato 2 Mancini Luisa vedova Marini cadde da una panca fratturandosi tre costole.

Guarirà in 30 giorni.

Maglierie Héricn presso G. Cantratti e C.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 31 dic. 1902 - *La 3ª Custodia vendite*: lili oggetti d'oro impegnati il dì 13 maggio 1902 fino al n. pubblico n. **1094290.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 6 giugno 1902 fino alla polizza n. **129480.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli omessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

PIPER-HEIDSIECK

è la migliore marca di *Champagne Francese*

Agenti Generali con deposito a

E. e A. Fili LUCHESE - Via Convertite 31, Roma

Vendesi presso A. Tabega e principali negozianti.

Teatri di Roma

Costanzi — Questa sera alle 8 1/2 avrà luogo la prima rappresentazione del *Sigfrido*, mai stato eseguito in Roma.

Le parti saranno così distribuite: *Sigfrido* Grani Raffaele, *Wandante* Pacini Giuseppe; *Brunilde* Labia Fausta; *Erda* Bruno Elisa; *Mime* Monetti Augusto; *Alberico* Moor Roberto, e *Fafner* Spata Mario. L'aspettativa del pubblico di sentire l'opera di R. Wagner, che sarà per interprete principale il nostro concittadino Grani Raffaele, è immensa.

Valle. — *L'Istruttoria*, dramma in due atti di Henriot, rappresentato iersera, ha ottenuto un ottimo successo.

Un giudice d'istruzione crede di avere tutte le prove che il presidente del Tribunale sia stato assassinato dal marito della sua amante, un negoziante. Egli interroga questa, poi, deciso di farlo arrestare. Interroga pure la moglie, ma in metà nella crudele condizione di confessare la sua colpa al marito.

Invece il negoziante è assolutamente innocente e il colpevole è proprio il giudice d'istruzione. Egli accusa il presidente mentre fa riaccompagnare a casa. Ma ignorava il proprio delitto per averlo commesso in una delle crisi di epilessia.

Gli epilettici possono commettere atti impulsivi senza accorgersene e senza che ne resti loro alcuna memoria. La medicina l'afferma.

Il giudice d'istruzione non si sapeva epilettico: ma già vicino a morire ne ebbe subito la rivelazione del suo delitto lo fa cadere in un nuovo attacco del male che lo conduce al manicomio.

Il personaggio principale è stato reso da Ermete Novelli con maestrevole valentia e specialmente nella chiusa del lavoro l'artista ha saputo infondere tanta efficacia da meritarsi una triplice, interminabile ovazione dal numerosissimo pubblico che assisteva alla rappresentazione.

Anche la Gianini e il Talentino sono stati applaudissimi.

Questa sera il lavoro si ripete a grande richiesta.

Nazionale. — Stasera andrà in scena la nuova operetta *Lo zio Celestino* di Andran.

Adriano. — Replica del dramma *Teresa Raquin*.

Metastasio. — Continuano con grandissimo successo le repliche della brillantissima commedia *La Bèsse giocante* che la Compagnia Campioni eseguisce egregiamente.

Manzoni. — *Il viaggio del Berlurron* seguita a richiamare ogni sera moltissimo pubblico e stasera ancora si ripete.

Salone Margherita. — Domani debutto di Ime de Lafer-Jeanneuse della Scala di Parigi.

Sferisterio spagnuolo. — Oggi alle ore 16 e 21 due comiche partite al giuoco della Peleta.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Sigfrido* (3.a sera d'abb.) - ore 20 1/2.
Valle — *L'istruttoria*, ore 21.
Nazionale. — *Lo zio Celestino*, ore 21.
Adriano. — *Teresa Raquin*, ore 21.
Metastasio — *Effe Effe*, ore 21.
Manzoni — *Il viaggio del Berlurron*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16. e 21.
Salone Margherita. — Concerto e varietà, ore 15.

F. Boccolini

Nuovo

MAGAZZINO DI LEGNAMI

NAZIONALI ED ESTERI

da costruzione e da lavoro

Grande assortimento in Castagno

Roma, Via delle Mura N. 113

Fuori Porta Cavalleggieri

Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

IN ACCORDO E SOTTO LE DIRETTE AZIONI

Sede in Roma - Capitale 14 milioni liter. versato

A partire dal 2 gennaio 1903 è pagabile nella sede della Società in via Poli n. 14 ed in tutte le sedi della Banca Commerciale Italiana in Italia, la Cedola n. 7 della nostre Obbligazioni, emissione 1899 4 1/2 0/0 in lire 11.25 per ogni obbligazione.

Roma, 17 dicembre 1902.

Il Gerente: **C. Pouchain.**

Premiato Stabilimento Agrario

prof. E. Broglio

Fuori Porta Maggiore - Via Casilina N. **26** C. ROMA

Gelsi la più splendida varietà conosciuta premiata a tutte le Esposizioni *Parigi 1900*.

Piante da sbarcare - Ornamentali da *frutto* varietà scelitssime - e di ogni genere - *Bulbi* - semi.

Fungaie artificiali - Catalogo gratis.

Tossi, Bronchiti Bronco-alveoliti

Catarri, influenza, ecc.

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

Memorandum N. 4

Nelle forme di malattie consuntive il maggior pericolo trovasi nella trascuratezza. Curate in tempo, consuzione e tubercolosi si guariscono. Non vi è consunzione senza un preventivo inlebolimento fisico; curato questo l'aggravamento non avviene. I giovani potogeni della tisi non allignano in temperamenti robusti, per ciò, appena si nota un persistente malessere, devesi ricorrere al rimedio per eccellenza contro le malattie consuntive: all'autentica Emulsione Scott. Si sono visti dei gravissimi casi curati con esso; quanto più facile e radicale sarà la cura se invece di lasciarlo inveterare, si curerà il male al principio!

La Emulsione Scott nella consunzione

La Emulsione Scott

d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda e un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate esigete le bottiglie con la carta verde.

L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutte e sitto imitato della Emulsione Scott, mentre è pericolosa curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati, la Emulsione Scott è unico e sicuro rimedio analogo la equivale. La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie non costa a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, *Saggi - « Piccolo » - « Grande* e fasciate in carta color Salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » affinchè serva di esempio per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 al Consiglio Igienico N. 4 Sig. Scott & Bowne, Ltd.— Viale Venezia N. 12 Milano.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DOTT. CAV. A. NEUSCHÜLER

OCULISTA

dalle 11 ant. alle 5 pom. - Muratte 25 p. p.

Ultime Notizie

Trattato coll'Austria-Ungheria.

La *Stefani* comunica:

L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone Pasetti, per incarico avutone dal suo Governo, ha denunziato, con Nota ufficiale, il trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria del 6 dicembre 1891, il quale cessera così di essere in vigore col 31 dicembre 1903.

La denuncia è espressamente motivata con l'impossibilità, in cui il Governo austro-ungarico dichiara trovarsi anche per considerazioni internazionali, di mantenere in vigore la clausola per i vini oltre il 31 dicembre 1903.

A questo annunzio manca ormai anche il profumo della novità, quindi nell'opinione pubblica italiana sarà accolto colla fiducia, che nei nuovi negoziati si troverà modo di conciliare gli interessi dei due paesi, senza danno dei terzi — ciò che sarà possibile, sol che prevalga nell'Austria-Ungheria quel sincero spirito di equità, da cui è animata l'Italia.

Elezioni politiche.

Collegio di Varese. — Risultato definitivo — Ins. 10801 — Vot. 5990 — Prof. Luigi M. Bossi voti 2301, avv. Carlo Bizzozero 2018, avv. Piccinelli 1463.

Voti nulli, dispersi o contrastati 268.

Ballottaggio fra il prof. Bossi e l'avv. Bizzozero.

Ministero Esteri.

(S) **L'Aja**, 28 — Il Ministro d'Italia, comm. Tugini, è giunto oggi ed ha ripreso la direzione della Legazione.

Ministero Guerra.

E' in corso un provvedimento, per il quale i decorati della medaglia di bronzo di valor militare potranno sostituire alla fascetta, che presentemente indica il numero delle onorificenze ottenute, altrettante medaglie.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri fece ritorno a Roma l'on. Carcano.

Ministero Finanze.

Iersera ritornò l'on. Ministro Balenzano.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il prof. Camillo Supino, ordinario di economia politica nell'Università di Siena, è trasferito alla stessa cattedra di Pavia.

Il prof. Pietro Bonfante, ordinario di istituzioni di diritto romano nella Università di Torino, è trasferito alla cattedra di diritto romano di Pavia.

I professori di istituto tecnico Alessandro Jodica-Cappellini e Guglielmo Lamarina, sono reintegrati nella prima classe dei titolari di Istituto tecnico ed ammessi a percepire lo stipendio di L. 3000.

Il prof. Francesco Mundula, direttore della R. Scuola normale femminile di Sassari, è collocato a riposo.

E' respinto il ricorso del maestro Giuseppe Anfuso di Catania contro il decreto ministeriale 24 aprile 1902 che stabiliva che il servizio prestato dal ricorrente allo stato non potesse essere calcolato agli effetti della gratuità.

E' approvata l'elezione del prof. comm. Enrico D'Ovidio a presidente della R. Accademia delle scienze di Torino in sostituzione del defunto prof. Alfonso Cossa.

Il comm. Gaudenzio Caire e il cav. Corradino Sella sono confermati per un triennio Commissari dalle Commissioni conservatrici dei monumenti per la provincia di Novara.

Il prof. Arcangelo Valente è dispensato dall'ufficio di ispettore dei monumenti e scavi del mandamento di Taranto ed è nominato in sua vece il pittore Alessandro Huebek.

E' conferita la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare a Giovanni La Forla maestro in Siracusa.

E' conferita la medaglia di bronzo a: Gaetano Tabacco maestro e direttore in Sortino; Roberto Gallo, maestro in Francofonte; Aristodemo Paneri maestro in Canicarà: Raffaele Mentucci, maestro in Piazza al Serchio.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il ministro Baccelli ha disposto che il Bollettino Ufficiale si pubblichi tre volte la settimana, a cominciare dal gennaio p. v. E ciò per rendere più sollecita la comunicazione degli importanti reperti, che i nostri agenti diplomatici e consolari inviano al Governo sopra tutti gli argomenti che possano interessare l'industria e il commercio italiano.

Sono stati nominati a far parte del Consiglio Ippico il conte Ernesto Di Sambuy, senatore, il principe Don Alfonso Doria-Pamphili senatore e il conte, Francesco Farina, in sostituzione del senatore Nicola Farina dimissionario.

Ministero Marina.

Il capotecnico di 2.a cl della Direz. di Art. ed Arm. Nicolai Giovanni è stato promosso alla 1.a cl. e decorreto dal 1° gennaio p. v.

Il capo operaio velaio dello Direz. di Art. e Arm. Rufini Leonardo è stato nominato capo-tecnico di 3.a cl. della Direzioni stesso.

La « Partenope » è partita da Suda; il « Barbarigo » è giunto a Massaua; il « C. Alberto » è giunta a S. Thomas l'«Elba» è partita da Gibilterra; il « Volta » è partita da Napoli.

— Il contrammiraglio Grenet, è stato nominato Gran Ufficiale della Corona d'Italia.

— La « Partenope » è giunta a Syra.

— La « Carlo Alberto » è partita da S. Thomas per La Guayra.

— Ci telegrafano da Taranto:

E' stato deferito all'autorità giudiziaria uno scrittura le dell'arsenale, il quale servendosi della sua qualità di addetto alla Commissione di ammissione degli operai richiedeva del denaro agli operai aspiranti.

SVIZZERA

Ginevra, 29. — La polizia si crede sulle traccie dell'individuo che collocò la bomba alla Cattedrale di S. Pierre ed ha inviato dovunque il ritratto e le indicazioni per arrestarlo.

L'autore dell'attentato sarebbe uno straniero, che lasciò Ginevra poco tempo dopo l'esplosione.

GRECIA

Atene, 29. — Il principe Costantino partì per la Canea, d'onde ritornerà fra qualche giorno col principe Giorgio.

Borse e Mercati

Roma, 29 dicembre.

La liquidazione può dirsi ultimata con qualche ribasso verificatosi oggi. La tendenza resta consolidata.

La Rendita 5 0/0 si tratta fra 103.15 e 103.50 per contanti e per liquidazione 103.55 a 103.60. Per fine Gennaio prossimo 104 a 103.95.

Con eccellente contegno il 3 1/2 ha superato il corso di 100 stabilendosi con affari attivi a 100.07 1/2 per fine giugno. Per contanti 99.70 a 99.75.

Rendita interna 4 1/2 107.60.

Obbligazioni ferroviarie fermissime 352 a 351.50 — Municipio di Roma 510 — Fondiario S. Spirito 506 — Admini Credito fondiario italiano 553 contanti.

Azioni Banca d'Italia 965 — Commerciale 704 — Credito italiano 525 — Banco di Roma 112 — Banco Giustiani 163 — Azioni Acqua Marcia 1385 — Gas di Roma da 1075 a 1068 — Omnibus 302 a 301 — Condotte 295 — Molini 75 — Metallurgiche 119 — Carburo 591 a 586 — Zuccheri Italo-Tedeschi 44.50 — Valtaceo 129 — Concimi 95 — Immobiliari 240.50 a 241 — Ferrovie 74 — Mediterranee 87 — Costruzioni Venete 82 — Forni elettrici 61 — Risanamento 19 — Solfati in ripresa 54 a 53.

Cambi doboio: Parigi 99.50 — Londra 25.13.

Cambio dazio doganale 30 dic. L. 100.00

dal 29 al 4 — fino a L. 100 — L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 29 dicembre 1902.

N. B. — I prezzi sono fino sera.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	104 02	103 42	103 55	103 62 1/2
Id. fine	—	103 92	103 60	—
Id. 4 1/2 0/0	109 —	107 90	108 —	107 75
Az. B. d'Italia	907 —	—	905 —	906 —
» B. Generale	—	57 —	—	—
» ferr. Medit.	445 —	448 —	443 —	442 50
» » Merid.	675 —	—	673 —	672 50
» di Torino	—	—	—	—
» B. Sconto	—	—	130 —	—
» Nav. Gen.	421 —	421 50	—	—
» Raff. Znee.	292 50	291 —	—	—
Ob. Ferr. 3 0/0	—	360 25	—	—
Id. Meridionali	—	335 50	—	—
Fond. It. 4 1/2 0/0	—	516 —	—	—
» » 4 0/0	—	504 —	—	—
Fon. B. d'Italia 4 0/0	—	504 50	—	—
» » 4 1/2	—	514 50	—	—
San Paolo	—	— 517 —	—	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	99 95	99 93	99 93	99 99 1/2
Bazino Id.	122 97	122 90	122 90	122 95
Londra Id.	25 14	25 13	—	—
» 3gm	—	—	25 13	24 87 1/2

Consolidati	Media uff. del Regno, 27 dicembre	
	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103,57 1/2	101,57 1/2
4 1/2 netto	107 93 7/8	105,93 7/8
4 0/0 netto	103,26 5/8	101,26 5/8
3 1/2 0/0 netto	99,45 3/4	97,73 3/4
3 0/0 lordo	69,77	68.57

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 29, ore 15.15 — Rendita 103,55 contanti 103,98 fine gennaio — Consolidati 3 1/2 per cento 100,10 — Mediterranee 449,50 — Navigazione 420 — Raffinerie 291 — Banca d'Italia 906 — Banca Commerciale 706,50 — Credito 524 — Carburo 590 — Acciaierie 1647 — Meridionali Alta Italia 389 — Elba 288,50 — Meridionali 680.

BENDITE	Parigi, 29, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
	franc. 3 0/0 amm.	— —	99 85	99 80
	» 3 0/0 perp.	99 55	99 47	99 50
	» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0/0	103 90	104 07	104 05
	turca	29 45	29 37	29 47
	spagnola	— —	87 20	87 87
	russa nuova	— —	98 1/4	— —
	portoghese	31 85	31 80	31 82
	ungherese	— —	104 25	104 —
	Egiziano 4 0/0	— —	108 80	108 50
	Banca di Parigi	1092 —	1090 —	1092 —
	Banca Ottomana	— —	596 —	596 —
	Credito Fondiario	— —	749 —	750 —
	Azioni Suez	— —	3905 —	3917 —
	Lotti Turchi	— —	122 1/4	122 1/2
	Ferr. Meridion. Ital.	— —	678 —	— —
	sull'Italia	— —	0 3/16	0 1/8
CAMBI	su Londra	— —	25 15	25 16
	su Madrid	35 12 1/2	— —	— —
	sull'Argentina	— —

L'erede dei Pontcharras

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz.

Parte terza.

V.

Beaudoux, stordito dal colpo accieccato dal sangue, girò su stesso e si afferrò al muro per non cadere.

Purtuttavia non si perdette d'animo e gridò più forte che potè:

— Aiuto! son morto!

Ohbò che vigliacco! mormorò il visconte disgustato.

Poi, udendo uno scalpitio di cavalli e il tintinnar di armi, si voltò:

— Ah! guarda, sono i signori gendarmi! esclamò sorpreso ma non intimorito, come si trovano a puntino!

— E' lui sussurrò il brigadiere all'orecchio del compagno.

— Mah! non siamo certi.

— Agguantiamolo intanto, poi si vedrà.

Poi ad alta voce:

— Difatto, signor mio ci troviamo a puntino, disse il brigadiere mettendogli una mano al colletto. Ecco una doppia presa.

« Credevo di dover arrestare un ladro e nello stesso tempo arresto anche un assassino.

Stefano si mise a ridere.

— Assassino! perchè ho fatto una graffiatura a questo cretino? Se lo avessi ucciso, sarebbe stato sempre un omicidio per imprudenza; ci siamo battuti... se non che mancavano testimoni — ma dopo esserci trovati d'accordo l'uno e l'altro.

« Voi brigadiere non ha che vedere. Se vuol interrogare l'avversario, a meno che non gli incolga una crisi nervosa, che lo renda più interessante....

Fernando non fiatò.

E' inutile disse il brigadiere non ho bisogno del permesso dell'avversario per condurvi con me Ho un'autorizzazione che mi basta. Per cui non vi occupate del signor Beaudoux; i suoi servi lo chiameranno. In quanto a voi amico mio dovete seguirci.

— Come, seguirvi? Da quando in qua il flagrante delitto di duello impone la prigione preventiva?

— Adesso non si tratta di duello ma di un altro delitto.

— La cosa è divertente, osservò Stefano scoppiando in una risata. Io dico che non ho nulla a rimproverarmi.

— Vi spiegherete dinanzi al giudice d'istruzione. Io non conosco che la mia consegna e vi arresto.

— Ma perchè?

— Non ne so niente, non mi riguarda,

— Per ordine di chi allora?

— Per ordine del procuratore della Repubblica di Lione.

— Qui c'è un imbroglio certamente. Io sono in Francia da ieri. Giunto da Marsiglia di sera tardi ho passato la notte all' Albergo continentale, e questa mattina mi son messo in cammino per venir qui. Bisognava proprio che vi mettessi tutta la buona volontà per commettere un misfatto; e se mai anche una buona dose di diligenza del procuratore per esserne istruito e spiccare mandato di arresto.

— Forse il vostro delitto data da un pezzo insinuò il brigadiere.

— Prima di tutto, di che mi si accusa? domandò il visconte.

— D'un furto.

— D'un furto?... Che furto?...

— Non me lo hanno detto.

— Per diana, lo so bene che sarebbero stati imbarazzati a dirlo. Orsù confessi brigadiere, lei si è ingannato, non è mica un disonore. Schiavo della consegna, ella l'applica con un pò troppo rigore, ecco tutto.

— Ohè! che diamine, siete proprio l'individuo che mi si ordina di catturare.

E togliendo di tasca un telegramma cominciò ad interrogare ripetendo a memoria più che leggendo le domande, ciò che la luce incerta della luna non gli avrebbe permesso di fare.

— Vediamo un po', siete alto e sottile, avete i capelli castani, gli occhi azzurri, la pelle bronzata i baffi biondi pendenti al rosso. Mi par esatto, non è vero? Rispondete.

— Benissimo. Ma mi dica per favore come può Laurent?

— No, no è inutile: la mia ferita è di poca entità, rispose precipitosamente Fernando. Il mio cameriere che è andato a Lione per alcune commissioni starà poco a tornare, e potrà fasciarmi la ferita.

Queste parole fecero trasalire Stefano il quale senza soffermarvisi, raccolse le due spade del duello e porgendole al carabiniere:

— Fatemi il favore di portarle via, disse; serviranno come documento se ci tenete: ma preferisco che siano nelle vostre mani anzichè in quelle di questo vigliacco!

« Signor Beaudoux ci rivedremo quanto prima... il giorno della rivincita!

Poi alzando alteramente il capo passò dinanzi a Fernando per andare a collocarsi fra i due cavalli.

— A rivederci presto, ripetè macchinalmente Beaudoux inebetito, e guardandolo mentre si allontanava.

E si abbattè su di una panchina del giardino che si trovava addossata al muro, col viso coperto di sangue che sgorgava dalla ferita.

VI.

La notizia dell'arresto del presunto autore del furto Lagreneuse si sparse in Lione, il giorno dopo subito.

I giornali riportavano circostanze esatte o inventate su quel triste avvenimento.

Dicevano che un individuo dai modi aristocratici, che si faceva chiamare visconte de Pontcharras era stato catturato, la sera dell'antivigilia, dal brigadiere dei carabinieri di Saint-Laurent de Chamousset in un castello vicino, nel momento in cui stava per commettere un assassinio da aggiungersi alla lista già lunga dei suoi delitti.

E questo tema dette campo a divagazioni interminabili.

Quando la stampa possiede un soggetto di scandalo, essa lo stiracchia, lo comprime, lo sminuzzola, in una parola ne estrae tutto ciò che può dare.

(Continua)

— Ebbene io lo dirò lo stesso. Sono il visconte Stefano de Pontcharras tenente di cavalleria, non lo dimentichi! Adesso acconsento ad accompagnarla.

Il brigadiere indietreggiò senza volere e si volse al carabiniere, come per chiedergli consiglio.

— Diamine disse ingenuamente il bravo Pandoro, son circa dieci anni che non ho visto il signor visconte; ma se ben rammento devo confessare che gli somiglia un poco.

Fernando che fino allora non aveva fiatato, tutto intento alla sua ferita, volle intervenire e brontolò:

— Signori è una impostura!

Ma il brigadiere coprì la sua voce.

— Bella storia e questa, egli gridò: il visconte è morto da sei mesi, *prima* di abusare d'una somiglianza avreste dovuto informarvi.

— Difatti interruppe Stefano, il visconte de Pontcharras è morto... ed è appunto per risuscitarlo che son qui.

— Bella menzogna! continuò il brigadiere... Se foste il signor de Pontcharras non vi avremmo trovato a battervi con vostro fratello.

— Lui! mio fratello?... Ah! questo mai, rispose Stefano indignato.

« L'ho provocato perchè è il mio più mortale nemico e non volevo lasciargli che il segno della sua fellonia.

« Lo strano è che uscendo da Saint-Laurent per andare in traccia di un supposto ladro abbiamo diretto le loro investigazioni dalla parte di Jeangetoup, il che vuol dire che qualcuno deve averli prevenuti.

Il brigadiere si torceva i baffi con imbarazzo e volgeva a Fernando sguardi disperati quasichè avesse voluto implorare aiuto...

— Questi signori passavano sulla via e sono stati attirati dalle mie grida, insinuò il giovane Beaudoux continuando ad asciugarsi la fronte col fazzoletto intriso di sangue.

— Precisamente approvò il sottufficiale: in principio abbiamo creduto si trattasse di un assassinio, e ci siam molto meravigliati quando abbiam riconosciuto nell'aggressore colui che ricercavamo.

— Mi era ben permesso, proseguì Fernando passando prudentemente dietro al carabiniere, di chiamare aiuto, vedendo un pazzo gettarsi su di me con la spada in mano.

« Per miracolo son riuscito a staccare questa arma con la quale ho potuto alla meglio parare i colpi.

— Non tutti, rettificò Stefano sorridendo.

— Non avete ragione di andarne orgoglioso disse il brigadiere. Il vostro caso è già abbastanza tristo; voi lo complicate. Furto e tentativo di omicidio!... Orbene vi ho preso in flagrante, sono obbligato a fare il mio rapporto.

— E' una cosa odiosa, mormorò il visconte, costui è un mostro.

Poi voltosi a Fernando gli gettò in faccia il suo disprezzo con questa parola:

— Mentitore!

— Alto là, gridò il brigadiere, posandogli la mano sulla spalla, basta una battaglia, non è vero? Non ricominciamo.

Ma Stefano si divincolò con una stretta.

— L'ho già pregata disse con alterigia, di mostrarsi meno famigliare. Acconsento a seguirla; quindi è inutile usar violenza.

— In tal caso, andiamo. A rivederci signor Beaudaux; dobbiamo mandare il dottore di Saint-

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(Paiono sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— —(Con L'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 52 - Sem. 11 - Trim. 5
Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Mode è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 76: L. 8 - di 150: L. 15 - Corpo in pic. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi) *Cronaca*, L. 1 la linea - *Piaz. Ores.*, essi, 50 - *Stato Civile* (posta 5. pag.) cent. 70. 4a Pagina. Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come gli arretrati segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

Per chi deve cambiar casa

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni ***per la loro ampiezza*** e per ***l'imbottitura*** di cui sono riventiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Impianti, Forniture e manutenzioni

Suoneria		*Tasti porcellana*		*Filo Leclanch*		*Quadri*		*Fili conduttori*	
Centim. 6	L. 2.45	linci	L. 0.30	centim. 14	L. 1.60	4	L. 11.75	7/10	L. 4.—
» 7	» 2.80	Bistinti uno	» 0.50	» 16	» 1.80	6	» 15.50	8/10	» 3.80
» 8	» 3.20	legno. . . .	» 0.25	» 18	» 2.20	8	» 25.75	9/10	» 3.70
» 10	» 4.75	»	» 0.30	» 21	» 2.75	10	» 35.50	*Cordoni di seta*	
» 12	» 6.—	Perelle	» 0.45		» 4.50	12	» 32.—	al metro . . .	L. 0.20

TARIFFE ECATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

Buon guadagno.

Cerchiamo delle persone attive per introdurre nostro cinematografo, ultima novità. Si richiede piccolo capitale. Società Generale dei Cinematografi e Films à *Paris*, 33, rue d'Hauteville.

GABINETTO PRIVATO per la **cura delle malattie nervose** diretto dal D.r **Giulio Meglie** Elettroterapia - massaggio Via *Governo Vecchio 8*, p. p. *ore 10-12 e 16-18*

Area fabbricabile da vendere

Vendonsi 1200 metri circa di terreno angolo via Cavour e via Giovanni Lanza. Dirigersi al Rag. **Trasatti** 172 via Nazionale.

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe e preventivi gratis a richiesta.*

Officina Elettrica *F.lli G. C. Dalle Molle*, Fornitori dello Stato e della Strada Ferrata, **Roma**, via Due Macelli. 10-11. *Telefono N. 1564*

Tossi, Bronchiti, Bronco-alveoliti

Catarri, Influenza, ecc.

DIREZIONE DEL MANICOMIO GIUDIZIARIO

Gabinetto.

Illmo Sig. Lancellotti,

Sono ormai due mesi che vado sperimentando l'efficacia delle **Perle Sulphurol**, ch'Ella ha con tanta diligenza fabbricato a comodo degli infermi di malattie polmonali, nella scopo di evitare loro gli incomodi delle altre formule con cui sogliono amministrarsi i preparati balsamici. Scioglendo la riserva impostami finora, posso assicurarle che il suo preparato **« Sulphurol »** mi riuscì di non comune efficacia nelle *broncovree da marasma, nelle bronchiti subacute o croniche*, anche nei *catarri degli apici non specifici.*

La prontezza della efficacia, il nessun disturbo che provoca la fiducia con cui gli infermi me ne sollecitano la somministrazione, il ritorire delle condizioni generali dei medesimi, constatato dallo aumentato loro peso, mi autorizzano ad attestarle il convincimento che Ella ha arricchito l'arsenale terapeutico di un sussidio veramente utile.

Aversa, 17 Novembre 1898.

Il Direttore Sanitario
Prof. **Gaspare Virgilio**

Preparazione chimica del Farmacista

D. Lancellotti

Napoli - Piazza Municipio, 15 - Napoli

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Navigazione Generale Italiana

Servizi Postali Regolari

da *Genova, Napoli* e *Messina* per *Aden* e *Massaua* e per *Bombay* coincidenza a *Limasay* per *Singapore* e *Hong-kong*.

Linee regolari dai porti dell' *Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante*, *Odessa* l' *Egitto* la *Tunisia* e *Tripolitania*, *Malta*, *Circonzicz*, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da *Civitavecchia* per la *Sardegna* e da *Napoli* per *Palermo*.

Tre volte la settimana da *Napoli* per *Messina*

Linee Postali Italiane per l'America

Servizi celeri combinati con la Società

La Veloce

LINEA SETTIMANALE

da *Genova* per *Montevideo Buenos Ayres* partenze da *Genova* ogni *Mercoledì*.

da *Genova - Napoli - New York* partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel Brasile e per New Orleans

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi in Roma all'Ufficio passeggieri della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 6-7-8 ed all'Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

D'AFFITTASI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere. 67c

Via Carrozze 3 angolo S. Carlo al Corso entre camere, cucina, terrazza, l. piano. Locali terreni, Foro Traiano 1, Granari, vasti magazzini, via della Salara 21 presso Bocca Veritè. Rivolgersi Foro Traiano 1. 527

Appartamento affittasi di N. 15 ambienti con entre cucina, due cessi, due lingeressi, terrazzo. Via in Arcione 58. 523

Via Pallacorda N. 9 piano 2. (accanto al Teatro Metastasio) appartamento prospiciente sulla piazza Cardelli composto di otto vani, cucina, cantina, tutto rimesso a nuovo. 531

Appartamento di 12 camere e cucina al 1. piano primo piano del palazzo Vitelli piazza S. Carlo al Corso e via Otto Cantoni N. 4. 530

II^ CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calcetti, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 20 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Ricevo tutti i giorni dalle 2 alle 8 pom. Piazza S. Eustachio N. 82 p. 1. Telefono 2686. Nelle ore del mattino si reca a domicilio. 824

III^ CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di italiano francese, tedesco, spagnuolo Tradizioni. D'Agrillo Alfredo Via Porta Salaria 22. 534

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 35. 546

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Lupa (ampiezza 17 interno 2, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 67c

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze da istituire a domicilio, onorario modestissimo. inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 365

Per allievi di canto La signora Maria Cianci De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Scuola somigrainita di piano violino mandolino a inizi 1° ore anche a domicilio, per giovanetti e signorine, col metodo del liceo di S. Cecilia prof. di Bologna e figlia via Carlo Alberto 4 int. 6. 495

Colta Signorina pratica macchina per scrivere " Remington ", di francese, contabilità, carta impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione " Popolo Romano ». 364

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha servito la Casa di Savoia *Wagons Lits* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere Assa. forno posta. 515

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Rivolgersi via Flavia 111 int. 7 Roma. 505

Distinta signorina da lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e dalle allieve. Rivolgersi vita Amministrazione del giornale. 516

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal 1. porti di bronzo) Scala Regia: al 2. p. si danno gratis i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: MUSEO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 15. (Il permesso via Sagrestia 9).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso V. Sagrestia 9)

Terme di Tito: via Labicana 36, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Palazzo Sessoriano: Via dello stesso nome, dalle 9 al 15.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Gallerie COLONNA; via Pilotta 17: dalle 10 alle 15

— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 20, dalle 13 alle 16.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 15.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE fuori P. del Popolo: 19 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Nuove VATICANO; via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

(Domandando al p.o portiere l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id.: LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA' alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo. Dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Panisperna 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 10 alle 15.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica. dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 97, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 44, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'Ufficio al Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	9,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa.	8,15	9,30	—	9,40	16,41	—	—
Torino	8,15	8,30	14,30	20,40	21,18	—	—
Milano	8,15	8,30	14,30	20,40	21,18	—	—
Foligno-Ancona. .	6,10	—	13,—	18,—	22,30	—	—
Firenze-Milano . .	—	1,33	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano .	6,3	1,38	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli.	6,30	1,43	—	17,30	17,05	20,5	—
Civitavecchia . .	7,50	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	7,20	—	11,—	—	—	15,—	19,25
Marino-Albano. .	—	9,50	13,10	—	dirett.	—	—
Anzio-Nettuno . .	6,40	—	—	—	9,30	—	17,10
Terracina.	6,10	—	—	—	17,30	—	—
Velletri	6,15	—	—	11,35	17,10	—	—
Roncigliono-Viterbo	9,40	—	—	14,10	17,25	—	—
Fiumicino	—	9,30	13,—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco .	6,20	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,56	12,23	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	15,30	22,30	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,30	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,30	23,43
Ancona-Foligno. .	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze . .	8,40	13,10	—	14,45	—	—	23,15
Avezzano-Tivoli .	9,55	—	13,45	—	21,33	—	—
Tivoli.	8,5	1,43	14,14	17,37	—	21,30	—
Civitavecchia . .	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,30	23,45
Frascati	7,45	9,10	13,50	17,10	—	19,8	—
Nettuno-Anzio . .	8,30	—	—	18,43	—	—	—
Albano-Marino . .	8,—	—	15,32	17,35	19,57	—	—
Terracina.	10,—	—	—	—	20,38	—	—
Velletri	8,10	10,—	15,30	—	20,58	—	—
Viterbo-Roncigliono.	9,10	12,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,10	—	—	18,30	—	—	—
Subiaco-Mandela .	9,45	—	—	—	21,30	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,40	9,30	11,30	15,30	Corse	
Bagni s.	6,26	7,41	10,26	12,26	16,2		
Tivoli a.	—	8,20	10,40	13,18	19,46		
Tivoli p.	—	7,35	9,0	12,—	16,35	18,40	
Bagni p.	—	7,50	9,50	12,50	17,6	19,15	
Roma a.	—	8,33	10,36	13,40	17,55	20,20	

D'AFFITTARSI

Camera e salotto mobiliati all'aria Venti Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 502

Camera e salotto mobiliati con ogni e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate a volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 33 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 493

Appartamento mobigliato con cucina o camere separate presso distinta signora. Piazza S. Ignazio 170 p. 3. 531

To let large or small furnished apparteni very sunny . affittasi appartamentino mobiliato esposto al sole 67 Corso, secondo piano. 526

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Aragno 13 Ingrata! Perchè dimenticarmi? che fo- forse novella passione feceti obbliare mia? Ingrata! anni sempre grazioseamente. Sconsigliarti vendra. Ti perdono dimenticanza. Adorati. Non posso vivere senza di te. Attendo. Mi trovarai sempre dove sai. Inviti ardentissimi.

Portoncino Faccio questo passo, perchè, come sono di pure anche ciò che non è: non importa. Il passato non si cancella e di esso soltanto potrò vivere. VALE

Adoratissima Ricevuta. Dimenticarti? Qualunque cosa succeda col pensare mai, amati sempreppiù impetuosamente. Ardo desiderio vederti, avvolgerti lentamente. Anno mercato lasciami piendo pochi fortivi baci, ma quale grandezza di ricordi in lui. Quel tesoro sanio che adore! Anno nuovo serbarcaci dolcezze tasto altamente desiderate? Vuoi amore santo mio? Delista toefinite vuoi ancora? Pensaci e pensami chiudi meco gli occhi e rivedi le passate ebbrezze non dimenticarle. Auguri e baci.